

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

A cura di: Gianluigi Lustro*

In collaborazione con: Antonio Fabbro¹, Antonio Ferro², Rino Cavallini³, Lorenza Gallo⁴, Giovanni Marchioni⁵, Simone Martini⁶.

* Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica Azienda ULSS n° 8 – Asolo (Treviso). Referente progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione” e collaboratore del “Secondo programma di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e degli altri culicidi antropofili”.

1 Dirigente Servizio Igiene e Sanità Pubblica Azienda ULSS n° 13 (Dolo-Mirano). Componente del gruppo di progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione” e coordinatore del “secondo programma di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e degli altri culicidi antropofili”

2 Responsabile Servizio Sanità Pubblica Regione Veneto. Componente del gruppo di progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

3 Direttore Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS n° 19 – Adria (Rovigo). Componente del gruppo di progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

4 Responsabile Servizio Igiene Sanità Pubblica ULSS n° 18 (Rovigo). Componente del gruppo di progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

5 Responsabile Servizio Igiene Sanità Pubblica ULSS n° 13 (Dolo-Mirano). Componente del gruppo di progetto regionale “Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

6 Collaboratore del “secondo programma di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e degli altri culicidi antropofili”.

Contributi scientifici di:

Alberto Baseggio, Ferruccio Bortignon, Giampietro Gazzola, Giuseppe Magliocca, Graziano Tasinato, Stefano Vettorello.

Coordinamento organizzativo:

Luca Sbrogiò, Simone Zevrain, Anna Bricchese, Elena Ciot, Lorella Padoin, Bernardetta Rosolen. Servizio per i Programmi Regionali di Sanità Pubblica, Dipartimento di Prevenzione, Azienda ULSS 7 – Pieve di Soligo (TV)

Iniziativa editoriale afferente al PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (SISP) AFFERENTI AI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE ULSS DEL VENETO. SCHEDE TECNICHE SPECIFICHE E TRASVERSALI - APPROVAZIONE (D.G.R. Veneto n. 3015 del 10 ottobre 2003)

Coordinato dalla Direzione Regionale per la Prevenzione della Regione Veneto e dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 7 – Pieve di Soligo (TV)

Direttore scientifico: Sandro Cinquetti, Direttore Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 7 – Pieve di Soligo (TV)

Comitato Guida tecnico-scientifico:

Sandro Cinquetti, Antonio Ferro, Lorenza Gallo, Giovanni Marchioni, Giancarla Niero, Gianferruccio Righetto, Luca Sbrogiò, Massimo Valsecchi

Scheda tecnica 1.5: PROGETTO (PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE) VIGILANZA IGIENICA SULLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE (D.G.R. Veneto n. 3015 del 10 ottobre 2003)

Referente di progetto: Gianluigi Lustro

Gruppo di progetto: Antonio Fabbro, Antonio Ferro, Rino Cavallini, Lorenza Gallo, Giovanni Marchioni

Sommario

Riassunto

Prefazione

Presentazione

Il ruolo dei Comuni nelle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare

I Premessa

II Obiettivi

III Compiti e competenze delle Strutture Pubbliche

IV Modello organizzativo e gestionale

V Guida per l'esecuzione degli interventi di lotta alle zanzare

- 1 *Principali specie nella Regione del Veneto*
- 2 *Diffusione di Aedes albopictus nell'ambito veneto*
- 3 *La mappatura dei focolai di riproduzione*
- 4 *Periodo di controllo e di sviluppo larvale - metodi*

VI Guida per l'esecuzione degli interventi di lotta ai ratti

- 1 *Elementi per la programmazione di un corretto piano di intervento*
- 2 *Elementi per l'esecuzione della campagna di derattizzazione*

VII Linee generali per la preparazione di un capitolato di appalto

- 1 *Definizione del ruolo dei soggetti coinvolti*
- 2 *Elementi fondamentali*

VIII Linee tecniche per la preparazione di un capitolato per la lotta alle zanzare

- 1 *Lotta alle zanzare: tipologia di intervento e prodotti*
- 2 *Capitolato di appalto per la lotta alle zanzare*
- 3 *Schede di richiesta intervento sui focolai equivalenti*

IX Linee tecniche per la preparazione di un capitolato per la lotta ai ratti

- 1 *Lotta ai ratti: tipologia di intervento e prodotti*
- 2 *Capitolato di appalto per la lotta ai ratti*
- 3 *Schede di richiesta intervento sui siti equivalenti*

X Linee tecniche per l'applicazione delle linee guida

- 1 *Strumenti tecnico-normativi*
- 2 *Il Regolamento Comunale di Igiene*
- 3 *L'Ordinanza Sindacale*
- 4 *L'Atto d'intesa tra Azienda ULSS e Comuni*
- 5 *Il recepimento dell'Atto d'intesa*

XI Compiti informativi e formativi della Regione

Contents

- I Summary**
- II Preface**
- III Presentation**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**LINEE GUIDA
PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE
DELLE ATTIVITA' DI DISINFEZIONE
E
DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE**



A cura di
Gianluigi Lustro

In collaborazione con
Antonio Fabbro, Antonio Ferro, Rino Cavallini, Lorenza Gallo,
Giovanni Marchioni, Simone Martini

Linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare

Riassunto

Il D.P.C.M. 29.11.2001 e la D.G.R. Veneto n. 2093 del 02.08.2002 affidano alle Aziende Sanitarie la competenza della vigilanza igienica sugli interventi di disinfestazione, ma non la loro esecuzione, essendo questa affidata ai Comuni.

La D.G.R. Veneto n. 3015 del 10.10.2003 ha previsto tra l'altro, la costituzione di un gruppo di lavoro per lo sviluppo del progetto "vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione", con l'obiettivo di individuare nuove modalità di gestione dei sistemi di lotta agli infestanti, per le Amministrazioni Pubbliche.

Oltre ad evidenziare la diffusione di *Aedes albopictus* nel territorio Regionale (aggiornata all'anno 2004), le "linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare" propongono nuove modalità di gestione dei sistemi di lotta agli infestanti, attraverso una ridefinizione dei ruoli delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte, la proposta di un nuovo modello organizzativo e di gestione delle attività, le indicazioni tecniche necessarie per la preparazione dei capitolati speciali e per l'esecuzione degli interventi di disinfestazione. Le linee guida contengono inoltre una proposta del percorso normativo per l'applicazione delle indicazioni tecniche contenute nelle linee guida.

Guidelines for the organization and management of disinfections, rodents and mosquitoes control

Summary

Two recent legislative acts (D.P.C.M. 29.11.2001 and D.G.R. Veneto n. 2093 02.08.2002) give to Local Health Authorities responsibility over surveillance of disinfestations activities. Authority over the implementation of these actions remains with the municipalities. Another legislative act (D.G.R. Veneto 3015) established the creation of a task force in order to define guidelines regarding new managerial methods toward disinfections, disinfestations and rodents control for public administration.

The "guidelines for the organization and management of disinfections, rodents and mosquitoes control" redefine the roles of involved public administration units, propose a new organizational model and an innovative managerial approach to activities, provides technical recommendations for the preparation of specific terms and for the implementation of disinfestations actions. Finally the guidelines include a proposal for regulations development supporting the technical propositions.

Prefazione

La Direzione per la Prevenzione della Regione del Veneto ha ritenuto opportuno istituire un gruppo di lavoro con esperti delle varie Aziende ULSS, nell'ambito del piano di sviluppo triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (anni 2002-2004), con l'obiettivo di valutare, ridefinire ed orientare l'impegno dei soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione. Tale argomento rappresenta un importante capitolo per la Sanità Pubblica per l'impatto sociale, sanitario e non ultimo economico, che esso riveste per la popolazione della Regione Veneto.

In particolare nel biennio 2002-2003 sono state individuate e perseguite le seguenti linee di lavoro:

- la sorveglianza epidemiologica delle patologie infettive trasmissibili da vettori;
- l'informazione sulle loro modalità di trasmissione e sui possibili rischi;
- l'informazione sulle strategie, i metodi e gli strumenti di prevenzione, rivolta ai soggetti esposti ed alle Amministrazioni alle quali compete la disinfestazione;
- la collaborazione nella valutazione dei programmi e nel coordinamento delle attività di lotta agli infestanti, comprese le valutazioni di efficacia, qualora esistano professionalità esperte;
- la formazione rivolta agli operatori delle Amministrazioni alle quali compete la vigilanza igienico sanitaria della disinfestazione;
- il monitoraggio delle attività per la valutazione degli interventi sulla salute della popolazione.

Tutte queste attività e il nuovo modello organizzativo è stato proposto tenendo conto dei limiti imposti dai bilanci economici e dell'importanza degli impegni di spesa richiesti alle Pubbliche Amministrazioni, delle strategie in tema prevenzione e di miglioramento della qualità della vita maturate negli ultimi anni dalla Sanità Pubblica, delle alleanze e dalle collaborazioni stabilite in conseguenza, e di quanto previsto nei L.E.A. di recente definiti secondo il D.P.C.M. 29 novembre 2001.

Alla luce delle considerazioni sopra evidenziate, è stato fondamentale individuare una strategia volta ad uniformare tutte le attività nel territorio Regionale con la definizione delle competenze delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte e della Sanità Pubblica.

L'attività svolta è stata rielaborata nel documento "Linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione da zanzare e ratti", previsto dalla stessa D.G.R. Veneto n. 3015 del 10.10.2003, che descrive le nuove linee entro cui le Amministrazioni (Regione, Aziende ULSS, Comuni e altri Enti) troveranno una nuova logica per la progettazione, esecuzione e gestione dei servizi di lotta agli infestanti su suolo pubblico.

Il documento vuole essere una guida per una più efficace e completa gestione dei servizi di disinfestazione ed è caratterizzato da sostanziali novità rispetto alle precedenti modalità gestionali. Nell'ottica dello sviluppo di collaborazioni con le Amministrazioni Comunali, le linee guida contengono inoltre proposte di Ordinanza Sindacale e di aggiornamento del Regolamento Comunale di Igiene, con specifici articoli che stabiliscono le misure da attuarsi contro la proliferazione di infestanti su suolo privato e vuole essere uno strumento concreto per offrire risposte di salute alla popolazione della Regione Veneto in tema di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione.

Giancarla Niero
Dirigente della Direzione per la Prevenzione
Regione del Veneto

Presentazione

Alla luce del mutato contesto epidemiologico e del nuovo quadro di riferimento legislativo - istituzionale, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della Regione del Veneto hanno intrapreso da alcuni anni un percorso di profonda revisione organizzativa e metodologica. In modo particolare, l'incremento delle patologie cronico-degenerative, il persistere di importanti problematiche infettive, l'aumento della popolazione anziana e di quella immigrata pongono l'operatore dei SISP nella necessità di affrontare nuove sfide di sanità pubblica e di trasferire le migliori pratiche innovative nell'attività ordinaria. Dal punto di vista organizzativo, inoltre, non possono essere perdute le possibilità aperte dal processo di regionalizzazione (modifica del titolo V della Costituzione) che, nel rispetto delle indicazioni definite dai LEA (Accordo 22 novembre 2001 tra Governo, Regioni e Province autonome sui Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria), rendono possibili modelli operativi più adatti al contesto locale.

In quest'ottica, la Giunta Regionale con provvedimento specifico (DGR n. 3045/2001) ha avviato il percorso di rinnovamento dei SISP volto a identificare le pratiche efficaci da consolidare, le obsolete da dismettere e le innovative da trasferire nella pratica. Con successivo atto (DGR n. 2093/2002) sono stati nominati 20 gruppi di lavoro per affrontare specifici temi di sanità pubblica. Nell'ambito dell'area "Epidemiologia e profilassi delle malattie infettive", un gruppo appositamente nominato si è occupato di definire linee guida per i SISP del Veneto in tema di "Vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione". Con DGR 3015 del 10 ottobre 2003 ad oggetto "Piano triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto. Schede tecniche specifiche e trasversali - Approvazione" le indicazioni proposte da tale gruppo di lavoro sono state recepite dalla Giunta Regionale e progressivamente introdotte nell'operatività.

L'obiettivo di salute insito nelle pratiche di disinfezione e disinfestazione è rappresentato dalla riduzione del rischio di propagazione delle malattie infettive trasmesse da veicoli o da vettori all'uomo. Per il raggiungimento di tale obiettivo è strategico l'impegno della Sanità Pubblica a fianco delle Amministrazioni Comunali e dei singoli cittadini. Pertanto i SISP del Veneto stanno orientando la propria operatività verso la sorveglianza epidemiologica, la formazione degli operatori, la valutazione degli interventi eseguiti da terzi come indicato dalla normativa inerente i LEA che enfatizzano gli aspetti relativi alla "vigilanza igienica" più che l'intervento diretto, attività quest'ultima che vede nei Comuni, in collaborazione con i privati, il perno organizzativo.

Le linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare presentate in questo volume offrono alle Aziende Sanitarie uno strumento aggiornato sulle nuove modalità di gestione delle attività di disinfestazione in linea con quanto previsto dai LEA. Contengono proposte per l'aggiornamento dei regolamenti comunali di igiene, ordinanze sindacali e "capitolati tipo" per la stipula dei contratti per le attività di disinfezione e disinfestazione, anche considerando l'efficacia delle metodiche ed i loro costi. Rappresentano inoltre un momento di semplificazione pianificatoria, attuando la condivisione degli obiettivi e programmi previsti dal secondo programma regionale di sorveglianza della diffusione della *aedes albopictus* con estensione agli altri infestanti maggiori.

Le linee guida non ignorano l'importanza della informazione rivolta ai cittadini ed alle loro forme organizzate (sindacati, associazioni, ecc.), ben sapendo che l'attuazione di una capillare attività di prevenzione attuata dai singoli (rimozione dei ristagni d'acqua, corretta rimozione dei rifiuti, ecc.) rappresentano il caposaldo di qualsivoglia intervento efficace in tale ambito.

Nel corso del 2005, oltre alla implementazione locale delle linee guida, un particolare impegno sarà dedicato agli aspetti di monitoraggio delle attività e alla valutazione della loro efficacia. A tal fine sarà attivato un apposito osservatorio regionale ed un registro degli “eventi avversi”.

Al di là del tema specifico, mi preme sottolineare come le presenti linee guida costituiscano un esempio concreto ed efficace di trasversalità e condivisione tra organizzazioni diverse, in una logica di *alleanza per la salute* quale una moderna visione di sanità pubblica deve promuovere nel suo operare.

Dr. Sandro Cinquetti
Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS7 del Veneto
Direttore Scientifico Piano SISP

Il ruolo dei Comuni nelle attività di disinfezione e disinfestazione da ratti e zanzare

L'azione di disinfestazione e derattizzazione del territorio comporta una molteplicità di compiti a titolarità diversa, al fine di ottenere il massimo beneficio al minimo costo.

Le *“Linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfestazione da ratti e zanzare”*, qui proposte, vogliono per l'appunto, essere uno strumento di lavoro e di coordinamento fra gli Enti interessati a tali compiti.

Il Comune ha un ruolo non marginale per il trattamento delle aree da disinfestare, quali la partecipazione al Gruppo Tecnico di coordinamento degli Enti ed Amministrazioni, il censimento delle aree di infestazione da zanzare e ratti in collaborazione con le Aziende ULSS, l'approvazione del capitolato d'appalto ed il finanziamento degli interventi di disinfestazione e derattizzazione.

Vi è quindi la necessità, onde garantire un intervento uniforme di qualità sul territorio, che tali operazioni si estendano almeno a tutto l'ambito territoriale dell'Azienda ULSS sul quale è competente la locale Conferenza dei Sindaci.

La gestione della disinfestazione da zanzare e da ratti, pertanto, si regge su un accordo Comuni – Regione – Aziende ULSS che garantisce il funzionamento del modello organizzativo integrato, affidando all'azienda sanitaria l'attività di coordinamento e predisposizione dei capitolati speciali, con indubbi vantaggi soprattutto per i piccoli Comuni.

Per quanto attiene agli interventi di prevenzione ambientale sarebbe di fondamentale importanza elaborare un documento finalizzato ad una corretta gestione del territorio, pubblico e privato, per la riduzione dei focolai di vettori da proporre alle autorità locali per l'assunzione sotto forma di ordinanza o/e di articolo del Regolamento Comunale. E' estremamente necessario interagire con il privato per la prevenzione e la disinfestazione, offrendo informazioni capillari a tutti i cittadini.

Considerata come attività minore dai Comuni, la disinfestazione del territorio è comunque un'attività importante dal punto di vista strategico per garantire una miglior qualità della vita ed evitare il diffondersi di patologie. Non si tratta solo di essere infastiditi da animali che infestano il territorio, ma di svolgere con attenzione le funzioni di autorità sanitaria che la legge pone in capo al Sindaco.

Il Piano Triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, relativamente al progetto *“vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”*, si pone quindi come momento omogeneo di intervento per tutto il territorio regionale assicurando così un risultato più efficace.

Vanni Mengotto
Presidente Anciveneto

Linee Guida
per l'organizzazione e la gestione
delle attività di disinfezione
e
disinfestazione da ratti e zanzare

I Premessa

L'aumento delle conoscenze in ambito biologico e chimico, le modificazioni del territorio urbano ed extraurbano, la diversa organizzazione dell'architettura delle abitazioni, dell'approvvigionamento ed uso dell'acqua, dell'allontanamento dei liquami, della tipologia, preparazione, conservazione e distribuzione degli alimenti, del tenore economico e delle abitudini generali di vita della popolazione e dei singoli, intervenute negli ultimi 50 anni, hanno radicalmente modificato il contesto micro e macro biologico d'interesse e, con esso, le necessità e le metodiche degli interventi di disinfezione e disinfestazione.

Complessivamente si è assistito ad un uso crescente di prodotti per la disinfezione ordinaria, di uso domestico, molto spesso mal utilizzati, generalmente del tutto inutili, di frequente causa di inquinamento indoor e di incidenti domestici. Contrariamente è aumentata in modo logico e ragionato la disinfezione di superfici e suppellettili in ambito alimentare soprattutto extra familiare e di superficie e strumenti in ambito sanitario: razionalizzata pure la disinfezione nella distribuzione in rete di acqua potabile e nella conduzione di comunità a maggior rischio infettivo.

Contemporaneamente si è assistito ad una riduzione delle indicazioni di interventi di disinfezione ambientale in corso di malattie infettive, sostituiti da una buona pulizia meccanica delle superfici, detersione compresa, e da una buona ventilazione dei locali.

Le malattie infettive trasmesse, da sorgenti o serbatoi di origine, all'ospite umano da vettori, sono da sempre stati uno dei capitoli fondamentali della Sanità Pubblica. Il gruppo di infezioni potenzialmente di interesse è rappresentato da forme batteriche (peste, rickettsiosi, tifo esantematico, tifo murino, altre febbri tifose, borreliosi, leptospirosi, alcune malattie a circuito fecale – orale); forme virali (febbre gialla, dengue, altre febbri emorragiche); forme protozoarie (malaria, tripanosmiasi, leishmaniosi).

In molte di queste malattie l'uomo rappresenta la sorgente d'infezione, mentre per altre il serbatoio è rappresentato dall'animale infetto. Alcune delle malattie trasmesse da vettori sono per lo più endemiche in zone geografiche diverse dall'Europa, caratterizzate da un clima adatto, da cattive condizioni di vita per la maggior parte della popolazione e dall'esistenza di vaste aree territoriali dove la presenza umana è scarsa o nulla e dove vivono invece vaste popolazioni di animali selvatici.

Risultano attualmente assenti in Regione Veneto ed in Italia soggetti affetti o serbatoi di gravi malattie infettive trasmissibili all'uomo. I casi di borreliosi, confinanti ad aree ed ambienti limitati del territorio, non sarebbero comunque affrontabili con interventi diretti di disinfestazione massiva.

Per quanto riguarda le zecche, possibili vettori di borreliosi, solo in aree estremamente limitate della Regione Veneto sono state trovate infette in misura superiore al 3%, misura ritenuta di rischio concreto per la trasmissione della malattia.

La presenza delle zanzare inoltre, indesiderata per la molestia che possono procurare alla popolazione, richiede sistemi di lotta proporzionati alla tipologia ed all'importanza del problema. Attualmente non è necessaria, nella lotta contro le zanzare, un'operatività diretta nell'attività di disinfestazione, ma coltivare le competenze sanitarie necessarie alla prevenzione di una ipotetica trasmissione di malattie infettive per l'uomo (e per gli animali): mutamenti climatici e movimenti internazionali di persone, animali e merci non consentono di escludere questa possibilità.

Da considerare anche che, ai fini della disinfestazione, si rendono necessari interventi sull'ambiente, di fatto effettuabili da chi governa e gestisce il territorio, quali bonifiche di acque stagnanti, sfalcio dell'erba, controllo delle discariche abusive, raccolta dei rifiuti ecc., ma che presuppongono una conoscenza specifica del territorio in termini di siti di riproduzione dell'insetto.

Gli interventi sull'ambiente quindi hanno sempre rappresentato l'approccio più efficace nella prevenzione di queste malattie.

Analogo ragionamento va effettuato nei confronti della derattizzazione nell'ambito della quale va considerata la problematica relativa ai siti di riproduzione ubicati in territorio pubblico e quelli legati alle proprietà private (generalmente associati ad ambienti di produzione, magazzini di conservazione e industrie di trasformazione alimentare).

Pertanto alla luce di quanto sopra, dei limiti imposti dal bilancio economico, dell'importanza della spesa richiesta, delle strategie in tema di Sanità Pubblica e di qualità della vita maturate negli ultimi dieci anni, delle alleanze stabilite in conseguenza, e di quanto previsto nei LEA di recente definiti secondo il D.P.C.M. 29 Novembre 2001 "vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione", si ritiene debba essere ridefinito e riorientato l'impegno delle Aziende Sanitarie, e nello specifico dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica, nei confronti di tali attività.

II OBIETTIVI

Dalle considerazioni in premessa, per le attività di disinfezione e di disinfestazione ne discendono i seguenti obiettivi generali:

DISINFEZIONE

- ❖ sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive
- ❖ informazione sulle loro modalità di trasmissione e sui possibili rischi, su strategie, metodi e strumenti di prevenzione, rivolta ai soggetti esposti ed alle Amministrazioni alle quali compete la disinfezione
- ❖ indicazione della necessità di intervento
- ❖ indirizzo e valutazione di interventi eseguiti da terzi presso ambienti confinati e/o ambienti esterni pubblici, o anche privati quando di possibile ricaduta sulla collettività
- ❖ sorveglianza epidemiologica della malattia infettiva che ha richiesto l'effettuazione degli interventi
- ❖ indirizzo, valutazione e verifica dei programmi di disinfezione delle ditte produttrici di alimenti, dei gestori di comunità, delle Aziende addette alla potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile
- ❖ formazione degli operatori sulle attività da svolgere
- ❖ sorveglianza intesa in termini di ripercussione degli interventi sulla salute della popolazione

DISINFESTAZIONE

- ❖ sorveglianza epidemiologica delle patologie infettive trasmissibili da vettori
- ❖ informazione, sulle loro modalità di trasmissione e sui possibili rischi
- ❖ informazione sulle strategie, i metodi e gli strumenti di prevenzione, rivolta ai soggetti esposti ed alle Amministrazioni alle quali compete la disinfestazione
- ❖ indicazione della necessità di intervento
- ❖ eventuale collaborazione nella valutazione dei programmi e nel coordinamento delle attività di lotta comprese le valutazioni di efficacia, qualora esistano professionalità esperte
- ❖ formazione degli operatori sulle attività da svolgere
- ❖ sorveglianza intesa in termini di ripercussione degli interventi sulla salute della popolazione

III COMPITI E COMPETENZE DELLE STRUTTURE PUBBLICHE

In sostanza, nella situazione epidemiologica attuale, considerati i compiti istituzionali della Aziende ULSS e quanto previsto dai LEA, le competenze nel campo della disinfezione, disinfestazione da zanzare e disinfestazione da ratti possono di regola essere individuate come segue:

REGIONE
<ul style="list-style-type: none">❖ Sorveglianza epidemiologica regionale delle malattie trasmissibili e valutazione dei rischi di reintroduzione delle malattie trasmesse dai vettori;❖ Predisposizione di linee guida per le attività dei piani d'intervento differenziati per aree morfologiche del territorio (urbane ed extraurbane, per aree montuose, pianeggianti e costiere, turistiche e non);❖ Monitoraggio generale dei programmi di lotta e verifica della loro efficacia;❖ Supporto alla attività di informazione della popolazione;❖ Supporto all'attività di formazione degli operatori interessati.

AZIENDA ULSS
<ul style="list-style-type: none">❖ Ricercare alleanze e offrire una attività di coordinamento agli Enti e Amministrazioni a vario titolo coinvolte;❖ Mettere a disposizione il personale tecnico specialistico per l'attività di coordinamento e le azioni di supporto alle attività di disinfestazione condotte dai comuni;❖ Proporre il capitolato speciale ed individuare i livelli di attività in riferimento alle esigenze del territorio;❖ Effettuare la vigilanza igienico sanitaria (valutazione della sicurezza, verifica dei principi attivi, ecc.);❖ Valutare l'efficacia della campagna di disinfestazione anche ai fini di un riorientamento dei programmi di intervento;❖ Predisporre per conto del gruppo tecnico di coordinamento una relazione annuale del programma di lotta;❖ Definire i protocolli operativi per le attività di disinfezione;❖ Provvedere alle attività di disinfezione necessarie per la profilassi delle malattie infettive.

COMUNE

- ❖ Partecipare al gruppo tecnico di coordinamento degli Enti ed Amministrazioni;
- ❖ Censire tutte le aree oggetto di infestazione da zanzare e ratti in collaborazione con l'Azienda ULSS;
- ❖ Approvare il capitolato d'appalto ed i livelli di attività;
- ❖ Individuare le aree da sottoporre agli interventi di disinfestazione in riferimento alle esigenze del Comune;
- ❖ Finanziare gli interventi di disinfestazione e derattizzazione nelle aree individuate di pertinenza del Comune;
- ❖ Verificare che le attività siano condotte in conformità alle condizioni di appalto;

ALTRI ENTI (Provincia, Consorzi, ecc...)

- ❖ Coordinare le attività nel campo della disinfestazione con le azioni condotte dai Comuni.

Generalmente non rientrano tra i compiti di Sanità Pubblica ma di strutture deputate alla protezione civile le emergenze determinatesi dalla presenza di grossi favi o nidi di insetti. Come contenuto nella nota n° 2925 3403 del 23 giugno 2000, il Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi stabilisce che il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco per la rimozione e disinfestazione di favi di imenotteri debba essere limitato a situazioni peculiari di grave rischio sanitario.

Alcune infestazioni di insetti potenziali vettori di patologie infettive umane, seppur non nell'attuale situazione epidemiologica quali pidocchi, pulci e flebotomi richiedono, raramente i primi, abitualmente le seconde, possibilmente i terzi, interventi di disinfestazione ambientale. L'attività dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica soprattutto quando si verificano episodi di tali infestazioni nelle collettività, è rivolta agli interessati ed ai responsabili delle strutture in termini di informazioni finalizzate alla loro eliminazione, alla prevenzione delle recidive, all'allontanamento e riammissione alla vita di comunità dei soggetti infestati.

Per contro, l'attività di disinfestazione ambientale, quando necessaria, è a carico dei privati o delle strutture: i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica come per gli altri interventi di disinfestazione, si ritiene debbano verificarne l'idoneità e le misure relative all'efficacia ed alla sicurezza.

Per quanto riguarda altri insetti, ancora a maggior motivo, l'onere della disinfestazione è a carico dei privati e delle strutture ed aziende interessate.

La manutenzione ordinaria dei prati urbani e delle aree pubbliche rappresentano certamente misure più indicate di un'attività di disinfestazione massiva e ripetuta e competono ad altre amministrazioni locali.

Si ritiene competa alla Sanità Pubblica la divulgazione delle misure comportamentali adeguate rivolte alla popolazione.

Pertanto si ritiene che la Sanità Pubblica si renda disponibile a coordinare le attività messe in campo da più soggetti, verificando l'idoneità degli interventi, l'efficacia e le misure relative alla sicurezza ed effettuando attività di informazione.

IV MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Il servizio complessivamente inteso comporta una serie di compiti, a titolarità diversa, il cui onere va condiviso fra i soggetti che vi hanno interesse. Tali compiti devono perciò essere coordinati in un progetto che consenta di ottenere il massimo beneficio al minimo costo.

- ❖ Risulta perciò di particolare importanza predisporre un modello organizzativo integrato a gestione unitaria.

Gli enti istituzionali maggiormente interessati sono: i Comuni, le Aziende ULSS, la Provincia e la Regione. Per le competenze sul territorio è utile il coinvolgimento dei consorzi di Bonifica. Altri enti possono collaborare, come le A.P.T.

- ❖ Poiché oggi il servizio è solitamente appaltato, vi è la necessità, onde garantire un intervento uniforme di qualità garantita sul territorio, che si estenda almeno a tutto l'ambito territoriale dell'Azienda ULSS sul quale è competente la locale Conferenza dei Sindaci.

In tal modo si configura un asse principale COMUNE –AZIENDA ULSS, al quale sono rivolti i contributi degli altri enti eventualmente interessati.

La gestione pertanto si regge su un accordo COMUNI – AZIENDA ULSS che garantisce il funzionamento del modello organizzativo integrato, al quale aderiscono una serie di collaborazioni esterne, anche finanziarie, legate in parte alle specificità territoriali. Va infatti tenuto conto delle differenze geomorfologiche, che richiedono programmi di intensità diversa, ma anche di valenze economiche peculiari di alcune aree del territorio veneto.

- ❖ Il presidio fondamentale di tale accordo vede la partecipazione di tutti i Referenti dei Comuni e della Azienda ULSS, la quale partecipa garantendo l'attività di coordinamento da parte del responsabile Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

Il gruppo tecnico ha il compito di valutare il capitolato speciale di appalto proposto dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e di presiedere alla valutazione complessiva del servizio.

- ❖ A supporto delle attività di valutazione dei progetti di disinfestazione e derattizzazione nonché della mappatura dei focolai e della valutazione dei risultati, le Aziende ULSS assicureranno la consulenza di personale esperto nelle attività di disinfestazione e derattizzazione.
- ❖ Il personale sanitario e tecnico del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, dovrà operare la vigilanza igienico-sanitaria.

Per quanto attiene agli interventi di prevenzione ambientale il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica potrà elaborare un documento finalizzato ad una corretta gestione del territorio, pubblico e privato, per la riduzione dei focolai di vettori da proporre alle autorità locali per l'assunzione sotto forma di ordinanza o/e di articolo del Regolamento Comunale.

V GUIDA PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI LOTTA ALLE ZANZARE

5.1 Le principali specie presenti nella Regione del Veneto

Nella Regione Veneto le specie di zanzare in grado di causare disagio sono principalmente 3: *Aedes albopictus*, *Culex pipiens* e *Ochlerotatus caspius* (già *Aedes caspius*).

Aedes albopictus

Nome comune: zanzara tigre

Tipologia di ambiente per il suo sviluppo: si sviluppa in acque di piccole dimensioni raccolte all'interno di un contenitore, la si ritrova quindi in secchi, bidoni, cavità di albero e caditoie stradali. Il raggio di azione degli adulti è di alcune decine di metri.

Altre caratteristiche: per le sue caratteristiche riproduttive è una zanzara fondamentalmente urbana. La mappatura dei focolai di competenza pubblica sarà quindi relativa alle sole caditoie stradali di cui sarà utile conoscerne numero e tipologia. Non sempre negli uffici tecnici queste informazioni sono disponibili ed allora si potrà ricorrere all'osservazione diretta utilizzando ad esempio obiettori di coscienza. In comuni di limitate estensioni sarà utile percorrere il territorio individuando strada per strada la tipologia di caditoia presente (a bocca di lupo, a griglia, etc) e il numero di caditoie per metro lineare (su due lati della sede stradale, da un solo lato, al centro). In comuni di maggiori estensione si potranno individuare aree omogenee per tipologia edificativa e procedere scegliendo strade campione per ogni area.

Areale di diffusione nel Veneto:

Il primo insediamento stabile della specie, con reperimento di focolai larvali, è stato segnalato in provincia di Padova nell'agosto del 1991. Inizialmente l'infestazione è stata avvertita dalla popolazione quando ormai *Aedes albopictus* si era stabilmente insediata.

L'arrivo della specie è da imputarsi all'importazione di pneumatici usati infestati di uova dal sud degli Stati Uniti da parte di alcune grosse aziende rigeneratrici del Veneto.

Gli spostamenti dell'insetto sono dovuti principalmente al commercio interno dei copertoni usati e al trasferimento passivo degli adulti della zanzara con i comuni mezzi di trasporto umani. Se non si ammettessero queste possibilità, difficilmente si potrebbero spiegare le enormi distanze percorse e la rapida diffusione del vettore in molte zone d'Italia. Gli adulti infatti non sono in grado di spostarsi attivamente per più di 2-2.5 km/anno con vento favorevole.

In questa breve nota si vuole aggiornare la mappa di distribuzione di *Aedes albopictus* in Veneto.

Per l'individuazione dei focolai d'infestazione si è creata una rete di monitoraggio nelle Aziende ULSS del Veneto.

Culex pipiens

Nome comune: zanzara nostrana

Tipologia di ambiente per il suo sviluppo: depone le uova sulla superficie di acque prive di pesce. La si ritrova in canali inquinati o soggetti a prosciugamento, caditoie stradali, cisterne e raccolte d'acqua di varie dimensioni, risaie. L'adulto si sposta di alcune centinaia di metri.

Altre caratteristiche: è la comune zanzara notturna e si riproduce nelle caditoie stradali che condivide con la zanzara tigre, per cui la mappatura delle caditoie coinvolge queste due specie.

Altri luoghi utilizzati dalla *Culex* per la riproduzione ritroviamo le risaie le quali però trovandosi solitamente distanti dai centri abitati una loro eventuale infestazione risulta essere irrilevante. Nelle aree agricole, in presenza di canalizzazioni delle acque piovane o irrigue, la specie che solitamente crea i maggiori disagi è *Culex pipiens*.

Di maggiore interesse sono invece le affossature osservabili lungo le strade soprattutto nelle zone di prima periferia. In questi fossi spesso sono osservabili scarichi inquinanti che consentono una perenne presenza di acqua priva di pesce e quindi luogo ideale per la riproduzione della *Culex*. E' bene ricordare che non è tanto la presenza di corrente di scorrimento o meno che discrimina tra presenza di larve ma bensì la presenza di pesce. Le larve di zanzara sono infatti cibo appetito di molti pesci e soprattutto di *Gambusia spp.* e laddove questa specie è presente le zanzare non vi si possono sviluppare. In un fosso inquinato invece pur in presenza di una certa velocità di scorrimento delle acque, in prossimità dei bordi è possibile osservare elevate densità larvali.

Prima cosa da fare quindi per mappare i possibili focolai di riproduzione di *Culex pipiens* è disporre della cartografia relativa a tutte le affossature. Fase successiva sarà quella di escludere come potenziali focolai i fossi consortili in cui la costante presenza di acqua e di pesce impedisce lo sviluppo di zanzare. Verranno esclusi quindi anche i fossi interpoderali riscontrabili in aperta campagna (la zanzara si sposta di poche centinaia di metri). Una volta individuati i potenziali focolai si dovrà procedere con osservazioni dirette per verificarne la reale pericolosità.

Obiettivo finale sarà disporre di un elenco in cui saranno indicati i focolai perenni (presenza costante di acqua inquinata) e quelli occasionali (soggetti a prosciugarsi e quindi allagati solo in occasioni di precipitazioni atmosferiche). Poiché il contesto urbano risulta in costante evoluzione ogni mappatura dovrà essere periodicamente aggiornata da sopralluoghi.

Ochlerotatus caspius

Nome comune: zanzara del litorale

Tipologia di ambiente per il suo sviluppo: depone sul terreno soggetto a sommersione. La si ritrova quindi in canali, risaie, fasce di marea, golene, bacini di raccolta delle acque piovane. E' in grado di percorrere anche qualche decina di chilometri.

Altre caratteristiche: l'elevata capacità di spostamento di questa specie rende il suo controllo difficoltoso se operato su superfici strettamente comunali, diventa così auspicabile il coordinamento tra diverse entità comunali confinanti. Questa specie depone le uova su terreno soggetto a sommersione, ciò si traduce in una notevole eterogeneità dei focolai di sviluppo larvale i quali risultano notevolmente dispersi sul territorio. Normalmente i focolai sono situati in zone poco antropizzate.

Nel caso di *O. caspius* la mappatura rappresenta un elemento, se possibile, ancor più importante che per le altre specie fino ad ora trattate ed è un'operazione certamente più complicata. Fasce di marea, golene, valli da pesca, sottoboschi soggetti a sommersione e risaie costituiscono i luoghi da cui massicce infestazioni possono avere origine. In tali aree e nella fascia costiera è tra le specie di zanzara che può creare i maggiori disagi .

Poiché le schiuse si hanno in corrispondenza di allagamenti è possibile entro certi limiti prevederne il verificarsi (maree, piogge) tranne ovviamente nei casi di interventi antropici (risaie) nel qual caso però sarà possibile pervenire ad accordi per la segnalazione degli stessi.

Una volta poi che si sia verificata la schiusa si potrà intervenire con la disinfestazione la quale non sarà più necessaria fino ad una ulteriore sommersione.

La mappatura dei focolai di riproduzione di questa specie sarà un'operazione che dovrebbe vedere impegnati più soggetti sia per i costi che per le estensioni territoriali coinvolte.

Con l'aiuto di una cartografia dettagliata della zona interessata si potranno individuare le aree a rischio (depressioni del terreno, bacini, golene etc) a cui dovranno comunque fare seguito sopralluoghi ed una accurata la ricerca attiva sul terreno.

5.2 Diffusione di *Aedes albopictus* nell'ambito veneto

Le tabelle seguenti sono state elaborate sui dati forniti dai referenti dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto (2002-2004) per la scheda 1.5 “ Vigilanza Igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione “. I dati sono relativi all'anno 2004

Regione Veneto – Anno 2004

Azienda ULSS	N° Comuni Az. ULSS	N° Comuni positivi	N° Comuni negativi
Az. ULSS 1 – Belluno	51	0	100%
Az. ULSS 2 – Feltre	18	0	100%
Az. ULSS 3 – Bassano del Grappa	28	9	19
Az. ULSS 4 – Alto vicentino	32	17	15
Az. ULSS 5 –Ovest Vicentino	22	3	19
Az. ULSS 6 - Vicenza	39	38	1
Az. ULSS 7 – Pieve di Soligo	28	8	20
Az. ULSS 8 –Asolo	30	19	11
Az. ULSS 17 - Este	47	35	12
Az. ULSS 18 – Rovigo	41	29	12
Az. ULSS 19 - Adria	10	9	1
Az. ULSS 20 – Verona	35	11	24
Az. ULSS 21 - Legnago	26	1	20
Az. ULSS 22 – Bussolengo	37	11	26
Az. ULSS 9 – Treviso	37	100%	0
Az. ULSS 10 – Veneto Orientale	20	100%	0
Az. ULSS 12 – Veneziana	3	100%	0
Az. ULSS 13 - Mirano	17	100%	0
Az. ULSS 14 – Chioggia	15	100%	0
Az. ULSS 15 – Alta Padovana	28	100%	0
Az. ULSS 16 - Padova	20	100%	0

Azienda ULSS 1 – Belluno

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Agordo	No
Alleghe	No
Auronzo di Cadore	No
Belluno	No
Borca di Cadore	No
Calalzo di Cadore	No
Canale d'Agordo	No
Castellavazzo	No
Cencenighe Agordino	No
Chies d'Alpago	No
Cibiana di Cadore	No
Colle Santa Lucia	No
Comelico Superiore	No
Cortina d'Ampezzo	No
Danta di Cadore	No
Domegge di Cadore	No
Falcade	No
Farra d'Alpago	No
Forno di Zoldo	No
Gosaldo	No
La Valle Agordina	No
Limana	No
Livinallongo del Col di Lana	No
Longarone	No
Lorenzago di Cadore	No
Lozzo di Cadore	No
Ospitale di Cadore	No
Perarolo di Cadore	No
Pieve d'Alpago	No
Pieve di Cadore	No
Ponte nelle Alpi	No
Puos d'Alpago	No
Rivamonte Agordino	No
Zoppè di Cadore	No
Rocca Pietore	No
San Nicolò di Comelico	No
San Pietro di Cadore	No
San Tomaso Agordino	No
San Vito di Cadore	No
Santo Stefano di Cadore	No
Sappada	No
Selva di Cadore	No
Soverzene	No
Taibon Agordino	No
Tambre	No
Vallada Agordina	No
Valle di Cadore	No
Vigo di Cadore	No
Vodo di Cadore	No
Voltago Agordino	No

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

Zoldo Alto	No
------------	----

Azienda ULSS 2 – Feltre

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Alano di Piave	No
Arsiè	No
Cesio Maggiore	No
Feltre	No
Fonzaso	No
Lamon	No
Lentiai	No
Mel	No
Pedavena	No
Quero	No
San Gregorio nelle Alpi	No
Santa Giustina	No
Sedico	No
Seren del Grappa	No
Sospirolo	No
Sovramonte	No
Trichiana	No
Vas	No

Azienda ULSS 3 – Bassano del Grappa

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Aisago	No
Bassano del Grappa	Si
Campolongo sul Brenta	No
Cartigliano	No
Cassola	Si
Cismon del Grappa	No
Conco	No
Enego	No
Foza	No
Gallio	No
Lusiana	No
Marostica	Si
Mason Vicentino	No
Molvena	No
Mussolente	No
Nove	Si
Pianezze	No
Pove del Grappa	No
Roana	No
Romano d'Ezzelino	Si
Rosà	Si
Rossano Veneto	Si
Rotzo	No
San Nazario	No
Schiavon	Si
Solagna	No
Tezze sul Brenta	Si
Valstagna	No

Azienda ULSS 4 – Alto vicentino

Comune	presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Arsiero	No
Breganze	Si
Caltrano	No
Calvene	No
Carrè	Si
Chiuppano	Si
Cogollo del Cengio	No
Fara Vicentino	Si
Laghi	No
Lastebasse	No
Lugo di Vicenza	Si
Malo	Si
Marano Vicentino	Si
Monte di Malo	No
Montecchio Precalcino	Si
Pedemonte	No
Piovene Rocchette	Si
Posina	No
Salcedo	No
San Vito di Leguzzano	Si
Santorso	Si
Sarcedo	Si
Schio	Si
Thiene	Si
Tonezza del Cimione	No
Torrebelvicino	No
Valdastico	No
Valli del Pasubio	No
Velo d' Astico	No
Villaverla	Si
Zanè	Si
Zugliano	Si

Azienda ULSS 5 – Ovest Vicentino

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Alonte	No
Altissimo	No
Arzignano	Si
Brendola	No
Brogliano	No
Castelgomberto	No
Chiampo	No
Cornedo Vicentino	No
Crespadoro	No
Gambellara	No
Grancona	No
Lonigo	No
Montebello Vicentino	Si
Montecchio Maggiore	Si
Montorso Vicentino	No
Nogarole Vicentino	No
Recoaro Terme	No
San Pietro Mussolino	No
Sarego	No
Trissino	No
Valdagno	No
Zermeghedo	No

Azienda ULSS 6 – Vicenza

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Agugliaro	Si
Albettono	Si
Altavilla Vicentina	Si
Arcugnano	Si
Asigliano Veneto	Si
Barbarano Vicentino	Si
Bolzano Vicentino	Si
Bressanvido	Si
Caldogno	Si
Camisano Vicentino	Si
Campiglia dei Berici	No
Castegnero	Si
Costabissara	Si
Creazzo	Si
Dueville	Si
Gambugliano	Si
Grisignano di Zocco	Si
Grumolo delle Abbadesse	Si
Isola Vicentina	Si
Longare	Si
Montegalda	Si
Montegaldella	Si
Monteviale	Si
Monticello Conte Otto	Si
Mossano	Si
Nanto	Si
Noventa Vicentina	Si
Orgiano	Si
Poiana Maggiore	Si
Pozzoleone	Si
Quinto Vicentino	Si
San Germano dei Berici	Si
Sandrigo	Si
Sossano	Si
Sovizzo	Si
Torri di Quartesolo	Si
Vicenza	Si
Villaga	Si
Zovencedo	Si

Azienda ULSS 7 – Pieve di Soligo

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Cappella Maggiore	Si
Cison di Valmarino	No
Codognè	No
Colle Umberto	No
Conegliano	Si
Cordignano	No
Farra di Soligo	No
Follina	No
Fregona	No
Gaiarine	No
Godega di Sant'Urbano	No
Mareno di Piave	Si
Miane	No
Moriago della Battaglia	No
Orsago	No
Pieve di Soligo	Si
Refrontolo	No
Revine Lago	No
San Fior	No
San Pietro di Feletto	No
San Vendemiano	Si
Santa Lucia di Piave	Si
Sarmede	No
Sernaglia della Battaglia	No
Susegana	Si
Tarzo	No
Vazzola	No
Vittorio Veneto	Si

Azienda ULSS 8 – Asolo

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Altivole	Si
Asolo	Si
Borso del Grappa	No
Caerano di San Marco	Si
Castelcucco	No
Castelfranco Veneto	Si
Castello di Godego	Si
Cavaso del Tomba	No
Cornuda	Si
Crespano del Grappa	No
Crocetta del Montello	No
Fonte	Si
Giavera del Montello	Si
Loria	Si
Maser	Si
Monfumo	No
Montebelluna	Si
Nervesa della Battaglia	No
Paderno del Grappa	No
Pederobba	Si
Possagno	No
Resana	Si
Riese Pio X	Si
San Zenone degli Ezzelini	Si
Segusino	No
Trevignano	Si
Valdobbiadene	No
Vedelago	Si
Vidor	Si
Volpago del Montello	Si

Azienda ULSS 17 – Este

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Agna	Si
Anguillara Veneta	Si
Arquà petrarca	No
Arre	Si
Bagnoli di Sopra	Si
Baone	Si
Barbona	No
Battaglia Terme	Si
Bovolenta	Si
Candiana	No
Carceri	No
Carrara San Giorgio	Si
Carrara Santo Stefano	Si
Cartura	Si
Casale di Scodosia	No
Castelbaldo	No
Cinto Euganeo	No
Conselve	Si
Este	Si
Galzignano Terme	Si
Granze	Si
Lozzo Atestino	Si
Masi	Si
Megliadino San Fidenzio	Si
Megliadino San Vitale	Si
Merlara	No
Monselice	Si
Montagnana	Si
Ospedaletto Euganeo	Si
Pernumia	No
Piacenza d'Adige	No
Ponso	Si
Pozzonovo	Si
Saletto	Si
San Pietro Viminario	No
Sant'Elena	Si
Sant'Urbano	Si
Santa Margherita d'Adige	Si
Solesino	Si
Stanghella	Si
Terrassa Padovana	Si
Tribano	Si
Urbana	Si
Vescovana	Si
Vighizzolo d'Este	No
Villa Estense	Si
Vò	Si

Azienda ULSS 18 – Rovigo

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Arquà Polesine	Si
Badia Polesine	Si
Bagnolo do Po	No
Bergantino	Si
Boara Pisani (PD)	Si
Bosaro	Si
Calto	Si
Canaro	Si
Canda	No
Castelguglielmo	Si
Castelmassa	Si
Castelnovo Bariano	No
Ceneselli	Si
Ceregnano	Si
Costa di Rovigo	Si
Crespino	No
Ficarolo	Si
Fiesso Umbertiano	Si
Frassinelle Polesine	Si
Fratte Polesine	Si
Gaiba	No
Gavello	No
Giacciano con Baruchella	Si
Guerda Veneta	No
Lendinara	Si
Lusia	Si
Melara	Si
Occhiobello	Si
Pincara	No
Polesella	Si
Pontecchio Polesine	Si
Rovigo	Si
Salara	Si
San Bellino	No
San Martino di Venezze	Si

Azienda ULSS 19 – Adria

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Adria	Si
Ariano Polesine	Si
Porto Viro	Si
Corbola	Si
Loreo	Si
Papozze	Si
Pettorazza Grimani	Si
Porto Tolle	No
Rosolina	Si
Taglio di Po	Si

Azienda ULSS 20 – Verona

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Albaredo	Si
Arcole	Si
Badia Calavena	No
Belfiore	No
Bosco Chiesanuova	No
Buttapietra	Si
Caldiero	No
Castel d' Azzano	Si
Cazzano di Tramigna	No
Cerro Veronese	No
Cologna Veneta	Si
Colognola ai Colli	No
Erbezzo	No
Grezzana	No
Illasi	No
Lavagno	No
Mezzane di Sotto	No
Montecchia di Crosara	No
Monteforte d' Alpone	No
Pressana	Si
Ronca	No
Roverè Veronese	No
Roveredo di Guà	Si
San Bonifacio	Si
San Giovanni Ilarione	No
San Martino Buon Albergo	No
San Mauro di Saline	No
Selva di Progno	No
Soave	No
Tregnago	No
Velo Veronese	No
Verona	Si
Veronella	Si
Vestenanova	No
Zimella	Si

Azienda ULSS 21 – Legnago

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Angiari	No
Bevilacqua	No
Bonavigo	No
Boschi Sant'Anna	No
Bovolone	No
Casaleone	No
Castagnaro	No
Cerea	No
Concamarise	No
Gazzo Veronese	No
Isola Rizza	No
Legnago	Si
Minerbe	No
Nogara	No
Oppeano	No
Palù	No
Ronco all'Adige	No
Roverchiara	No
Salizzole	No
San Giovanni Lupatoto	No
San Pietro di Morubio	No
Sanguinetto	No
Sorgà	No
Terrazzo	No
Villa Bartolomea	No
Zevio	No

Azienda ULSS 22 – Bussolengo

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Affi	No
Bardolino	Si
Brentino Belluno	No
Brenzzone	No
Bussolengo	No
Caprino Veronese	No
Castelnuovo del Garda	No
Cavaion Veronese	No
Costermano	No
Dolcè	No
Erbè	No
Ferrara di Monte Baldo	No
Fumane	No
Garda	Si
Isola della Scala	Si
Lazise	Si
Malcesine	No
Marano di Valpolicella	No
Mozzecane	Si
Negrar	No
Nogarole Rocca	No
Pastrengo	No
Pescantina	Si
Peschiera del Garda	Si
Povegliano Veronese	No
Rivoli Veronese	No
San Pietro in Cariano	No
San Zeno di Montagna	No
Sant' Ambrogio di Valpolicella	No
Sant' Anna d' Alfaedo	No
Sommacampagna	Si
Sona	No
Torri del Benaco	Si
Trevenueolo	No
Valeggio sul Mincio	No
Vigasio	Si
Villafranca di Verona	Si

Azienda ULSS 9 – Treviso

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Arcade	Si
Breda di Piave	Si
Carbonera	Si
Casale sul Sile	Si
Casier	Si
Cessalto	Si
Chiarano	Si
Cimadolmo	Si
Fontanelle	Si
Gorgo al Monticano	Si
Istrana	Si
Mansuè	Si
Maserada sul Piave	Si
Meduna di Livenza	Si
Mogliano Veneto	Si
Monastier di Treviso	Si
Morgano	Si
Motta di Livenza	Si
Oderzo	Si
Ormelle	Si
Paese	Si
Ponte di Piave	Si
Ponzano Veneto	Si
Portobuffolè	Si
Povegliano	Si
Preganziol	Si
Quinto di Treviso	Si
Roncade	Si
Salgareda	Si
San Biagio di Callata	Si
San Polo di Piave	Si
Silea	Si
Spresiano	Si
Treviso	Si
Villorba	Si
Zenson di Piave	Si
Zero Branco	Si

Azienda ULSS 10 – Veneto Orientale

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Annone Veneto	Si
Caorle	Si
Ceggia	Si
Cinto Caomaggiore	Si
Concordia Sagittaria	Si
Eraclea	Si
Fossalta di Piave	Si
Fossalta di Portogruaro	Si
Gruaro	Si
Jesolo	Si
Meolo	Si
Musile di Piave	Si
Noventa di Piave	Si
Portogruaro	Si
Pramaggiore	Si
San Donà di Piave	Si
San Michele al Tagliamento	Si
Santo Stino di Livenza	Si
Teglio Veneto	Si
Torre di Mosto	Si

Azienda ULSS 12 – Veneziana

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Venezia *	Si
Venezia **	Si
Marcon	Si
Quarto d'Altino	Si

* Quartieri di San Marco, Castello, Sant'Elena, Cannaregio, Dorsoduro, S. Croce, San Polo, Giudecca, San Gerardo, Lido, Malamocco, Alberoni, Pellestrina, San Pietro in Volta, Murano, Burano, Lido degli Europei

** Quartieri di Favaro Veneto, Carpenedo, Terraglio, S. Lorenzo XXV Aprile, Zelarino, Cipressina, Trivignano, Piave 1866, Chirignago, Gazzera, Marghera, Catene, Malcontenta

Azienda ULSS 13 – Mirano

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Campagna Lupia	Si
Campolongo Maggiore	Si
Camponogara	Si
Dolo	Si
Fiesso d'Artico	Si
Fossò	Si
Martellago	Si
Mira	Si
Mirano	Si
Noale	Si
Pianiga	Si
Salzano	Si
Santa Maria di Sala	Si
Scorzè	Si
Spinea	Si
Stra	Si
Vigonovo	Si

Azienda ULSS 14 – Chioggia (Anno 2004)

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Cavarzere	Si
Chioggia	Si
Cona	Si
Arzergrande	Si
Brugine	Si
Codevigo	Si
Correzzola	Si
Legnaro	Si
Piove di Sacco	Si
Polverara	Si
Pontelongo	Si
S. Angelo di Piove di Sacco	Si
Arzergrande	Si
Brugine	Si
Codevigo	Si

Azienda ULSS 15 – Alta Padovana

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Borgoricco	Si
Campo San Martino	Si
Campodarsego	Si
Campodoro	Si
Camposampiero	Si
Carmignano di Brenta	Si
Cittadella	Si
Curtarolo	Si
Fontaniva	Si
Galliera Veneta	Si
Gazzo	Si
Grantorto	Si
Loreggia	Si
Massanzago	Si
Piazzola sul Brenta	Si
Piombino Dese	Si
San Giorgio delle Pertiche	Si
San Giorgio in Bosco	Si
San Martino di Lupari	Si
San Pietro in Gù	Si
Santa Giustina in Colle	Si
Tombolo	Si
Trebaseleghe	Si
Vigodarzere	Si
Vigonza	Si
Villa del Conte	Si
Villafranca Padovana	Si
Villanova d. Camposampier.	Si

Azienda ULSS 16 – Padova

Comune	Presenza di <i>Aedes albopictus</i>
Abano Terme	Si
Albignasego	Si
Cadoneghe	Si
Casalserugo	Si
Cervarese Santa Croce	Si
Limena	Si
Maserà di Padova	Si
Mestrino	Si
Montegrotto Terme	Si
Noventa Padovana	Si
Padova	Si
Ponte San Nicolò	Si
Rovolon	Si
Rubano	Si
Saccolongo	Si
Saonara	Si
Selvazzano Dentro	Si
Teolo	Si
Torreglia	Si
Veggiano	Si

5.3 La mappatura dei focolai di riproduzione

Conoscendo le tipologie di riproduzione e relativa capacità di spostamento delle diverse specie di zanzara e poiché risulta inutile individuare focolai che sono troppo distanti dai centri abitati per potervi arrecare disagio, sarà quindi possibile stabilire all'interno di un territorio quali siano le aree nelle quali risulti opportuno e quindi si debba procedere alla mappatura dei focolai. Individuate queste aree, suddivise in territori omogenei, si procederà quindi al censimento.

A seconda della specie le zanzare scelgono come luoghi per la riproduzione ambienti molto diversi la cui comunque caratteristica è rappresentata dalla presenza di acqua.

Per il controllo di questo insetto l'approccio principale deve essere quello della lotta contro lo stadio larvale, questo consente:

- ❖ un minor impiego di insetticidi;
- ❖ il ricorso a principi attivi meno impattanti con l'ambiente;
- ❖ l'abbattimento della zanzara prima ancora che questa abbia avuto la possibilità di disperdersi sul territorio.
- ❖ l'abbattimento della zanzara prima ancora che questa abbia avuto la possibilità di pungere.

L'individuazione delle aree di riproduzione con la mappatura dei focolai larvali costituisce quindi un elemento fondamentale per poter affrontare in modo efficace un piano di disinfestazione.

La mancanza di un censimento dei focolai si traduce in una dispersione delle risorse con conseguenti maggiori costi e minori risultati.

5.4 Periodo di controllo e di sviluppo larvale - metodi –

Nelle aree urbane la specie chiave si avvia a divenire, ove non lo è già, *Aedes albopictus* che compie la prima generazione larvale verso metà-fine maggio per incrementare la densità di popolazione nei mesi successivi e può richiedere interventi di controllo sino a fine settembre.

La tradizionale *Culex pipiens* crea il maggior disagio nei mesi di giugno e luglio.

Ochlerotatus (Aedes) caspius, questa specie può sviluppare la prima generazione larvale dell'anno in anticipo (fine aprile, primi di maggio) rispetto ad altre specie chiave quali *Culex pipiens* ed *Aedes albopictus*. Il mancato controllo di questa prima generazione può creare difficoltà nel corso dell'estate.

Per quanto attiene al controllo delle zanzare è oramai risaputo, e comunemente accettato, che la metodologia di intervento più efficace e gravata dal minor impatto ambientale è quella antilarvale.

Pertanto l'esecuzione di interventi basati sulla lotta larvicida:

- ❖ Deve essere prioritaria rispetto all'esecuzione degli interventi adulticidi.

Ciò non toglie che essa debba sempre essere condotta con il dovuto rispetto delle acque trattate ed in particolare con una valutazione della destinazione finale delle stesse.

Per quanto attiene alla lotta antilarvale è opportuno siano previste verifiche dei risultati ottenuti. A tale scopo le Amministrazioni possono ricercare delle forme di collaborazione per avvalersi di personale stagionale dotato di una preparazione specifica o, in alternativa, formare proprio personale.

L'impegno necessario per tali figure destinate a verifiche e controllo può essere stimato sempre basandosi sulle dimensioni del territorio e sulla densità abitativa.

Agli interventi basati sulla lotta adulticida viene riservato un ruolo importante:

- ❖ quando i focolai di sviluppo larvale (certi e chiaramente identificati) non siano raggiungibili e si sia in presenza di importanti insediamenti abitativi (ad es. insediamenti turistici nelle fasce costiere);
- ❖ nelle aree pesantemente infestate da *Aedes albopictus* per la difesa di parchi e giardini pubblici, aree scolastiche ed ospedaliere;
- ❖ a seguito del verificarsi di condizioni meteorologiche che hanno seriamente impedito l'esecuzione degli interventi antilarvali o che ne hanno più volte compromesso il risultato.

Gli interventi adulticidi condotti in modo sporadico o generalizzato sul territorio dovrebbero essere evitati, e le risorse destinate ad una più capillare esecuzione degli interventi antilarvali.

VI GUIDA PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI LOTTA AI RATTI

6.1 Elementi per la programmazione di un corretto piano di intervento

Un progetto di sanificazione ambientale dovrebbe considerare alcuni punti essenziali che guidano alla programmazione di un corretto piano d'interventi.

Si individuano in merito i seguenti punti principali:

- ❖ Sopralluogo
- ❖ indagine ambientale
- ❖ pest proofing
- ❖ monitoraggio
- ❖ studio dell'infestante
- ❖ scelta delle strategie (metodi, strumenti, prodotti, tempi e luoghi)
- ❖ verifica dei risultati
- ❖ eventuale riorganizzazione del processo

Un sopralluogo corretto presuppone la predisposizione di stampati ove elencare tutte le informazioni tecniche e logistiche rilevate durante questa fase. L'indagine ambientale è parte integrante del sopralluogo ed è necessaria anche per valutare da dove deriva la fonte d'infestazione.

I risultati di un programma di sanificazione sono legati alla possibilità di realizzare o adottare barriere antintrusione. La fase di monitoraggio è lo strumento più qualificato per stabilire le azioni da intraprendere. Il monitoraggio può avere diversi obiettivi: individuare gli infestanti, quantificare gli stessi riportandoli alle soglie di tollerabilità, seguire l'andamento dell'infestazione, misurare l'efficacia di un intervento, dimostrare la presenza di un sistema permanente di rilevamento, determinare le scelte operative future. Le risposte ricevute dal monitoraggio, se correttamente interpretate, permettono di intervenire in maniera mirata, delimitando le aree di intervento.

La conoscenza comportamentale e la biologia dell'infestante rilevate dal monitoraggio consentono di colpirlo nei momenti e nei punti idonei all'ottenimento del controllo, ottimizzando le energie ed i costi. Successivamente allo studio dell'infestante è la scelta della metodologia di intervento che dovrà tendere ad intervenire con tecniche sicure, non o poco invasive e possibilmente a scarso impatto ambientale. Il controllo dei risultati è indispensabile per la valutazione dell'efficacia o meno di una procedura. E' necessario prevedere periodicamente un riesame delle procedure operative, in particolare quando l'analisi dei risultati evidenzia un insuccesso parziale o totale.

Prima di entrare nel dettaglio è bene chiarire che l'adozione della metodica di cui sopra è condizione essenziale per un risultato efficace e valido. In estrema sintesi si può affermare che tutte le operazioni normalmente condotte sul territorio pubblico hanno come scopo il limitare l'aumento della popolazione dei ratti ed il contenimento della loro presenza in particolari aree (ospedali, scuole, parchi e giardini pubblici, sponde di corsi d'acqua presenti nelle aree urbane, aree che ospitano attività di particolare richiamo per i ratti: macelli, caseifici, magazzini generali, allevamenti, discariche, ...). Le suddette operazioni normalmente condotte non mirano alla eradicazione della popolazione.

6.2 Elementi per l'esecuzione della campagna di derattizzazione

Vi sono alcuni concetti che devono essere rispettati nell'esecuzione della campagna di derattizzazione:

- ❖ se l'area è infestata i ratti devono potervi trovare esche appetibili sino a che si continua ad osservare il consumo delle stesse;
- ❖ le esche non devono essere deposte tal quali ma protette ed occultate della popolazione umana;
- ❖ le esche non devono essere deposte tal quali ma protette ed occultate per la tutela degli animali non bersaglio;
- ❖ la deposizione di esche eseguita senza l'individuazione dei siti infestati o di probabile infestazione non permette l'individuazione di indicatori di efficienza degli interventi;
- ❖ la deposizione di esche eseguita senza la possibilità di verificarne a posteriori il consumo non permette l'individuazione di indicatori di efficacia degli interventi;

Ciò premesso appare opportuno trasformare gli attuali servizi spesso eseguiti con la collocazione a spaglio delle esche in procedure codificate tramite le quali sia possibile risalire con chiarezza a informazioni quali:

- ❖ dove sono state collocate le esche;
- ❖ quando;
- ❖ in che quantità;
- ❖ quante ne erano presenti al momento del successivo passaggio.

Ciò diviene possibile se sul territorio è creata una rete omogenea di postazioni fisse, e gli operatori ad ogni ispezione raccolgono le informazioni relative alla singola postazione, il lavoro viene completato in ufficio con la registrazione dei dati su supporto informatico.

VII LINEE GENERALI PER LA PREPARAZIONE DI UN CAPITOLATO DI APPALTO

Gli infestanti, oggetto delle operazioni di controllo, sono entità biologiche e come tali influenzati nel loro sviluppo da condizioni ambientali (differenti tipologie delle aree di sviluppo) e da condizioni meteorologiche stagionali, che determinano la velocità e l'intensità dello sviluppo delle singole specie.

Appare pertanto utile che qualsiasi sia l'Amministrazione che intraprende il piano di azione, vi sia la preoccupazione che gli interventi siano condotti:

- ❖ nei luoghi che ospitano la maggiore concentrazione degli organismi da controllare;
- ❖ nei periodi in cui gli interventi di controllo permettono di ottenere il maggior successo;
- ❖ con le modalità più sicure per chi esegue gli interventi, per i residenti nelle aree implicate e, in senso più generale, per l'ambiente tutto.

7.1 Definizione del ruolo dei soggetti coinvolti

Amministrazioni comunali:

- ❖ Partecipano alla mappatura delle aree di intervento (sia tramite il personale proprio - uffici ecologia – ambiente – Lavori Pubblici –, che eventualmente con personale esterno - consulente tecnico - a seconda delle esigenze locali), in collaborazione con l'Azienda ULSS.
- ❖ Individuano le aree nelle quali richiedono l'intervento in base all'importanza delle differenti tipologie di focolaio (sia tramite il personale proprio - uffici ecologia – ambiente – Lavori Pubblici –, che eventualmente con personale esterno - consulente tecnico - a seconda delle esigenze locali).
- ❖ Provvedono alla spesa per l'esecuzione dei servizi nelle aree individuate nella fase preliminare di mappatura.
- ❖ Raccolgono le segnalazioni di disagio da parte dei cittadini al fine della individuazione delle aree.
- ❖ Possono associare proprio personale a quello delle ditte od al personale incaricato dei controlli.
- ❖ Ricevono periodicamente informazioni circa l'efficacia degli interventi svolti sul suolo pubblico.
- ❖ Collaborano nella esecuzione di azioni di formazione ed informazione della popolazione.

Aziende ULSS - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione:

- ❖ Sulla base della mappatura delle aree fornite dai Comuni individua i livelli di intervento più idonei (sia tramite il personale proprio - Servizio Igiene Sanità Pubblica, che eventualmente con personale esterno - consulente tecnico - a seconda delle esigenze locali).
- ❖ Realizzano il testo dei capitolati d'appalto da proporre ai Comuni.
- ❖ Si propongono come parte delle commissioni di valutazione ed aggiudicazione.
- ❖ Operano un'azione di vigilanza igienica e di verifica in supporto al personale delle Amministrazioni comunali al fine di eventuali possibili aggiustamenti al piano di interventi accettato in fase di appalto.
- ❖ Collaborano con le Amministrazioni comunali nelle azioni di informazione dei cittadini.

Ditte che svolgono materialmente gli interventi di disinfestazione

Pongono sul territorio una struttura tecnica in grado di svolgere i servizi affidati, ovvero l'omogenea copertura delle aree individuate nella fase di mappatura realizzata con la cadenza proposta in sede di gara.

Per svolgere queste funzioni la Ditta, o le Ditte associate, devono individuare un responsabile tecnico che si occupi attivamente del coordinamento degli operatori destinati all'esecuzione degli interventi sullo specifico territorio, il responsabile deve chiaramente possedere un soddisfacente livello di conoscenza relativo a biologia e tecniche di controllo degli infestanti, caratteristiche dei presidi, nozioni relative alla sicurezza nei cantieri di lavoro.

E' importante che i servizi operati sul territorio siano accompagnati dalla redazione di documenti scritti (rapporti di lavoro, riepiloghi dell'attività) che permettano alle Amministrazioni comunali di raccogliere dati attendibili ed utili per aggiornare la mappatura delle aree ove si interviene e verificare l'idoneità della cadenza di intervento.

Relativamente alle difficoltà nel comporre squadre di disinfettori per il periodo estivo con personale dotato di esperienza (in Italia non è allo stato attuale previsto un riconoscimento di formazione professionale), si evidenzia l'importanza che almeno il caposquadra sia provvisto delle informazioni necessarie per realizzare una corretta applicazione dei presidi nelle aree infestate (sappia effettuare la diluizione dei vari prodotti, applichi le corrette erogazioni –litri/ora- o –litri/m quadro-), sia in grado di verificare il risultato dell'intervento di disinfestazione, conosca tutte le avvertenze e comportamenti che si devono tenere nell'uso dei presidi.

Ruoli trasversali

Per ognuno dei soggetti a vario titolo coinvolti deve essere individuato il valore della rendicontazione sull'attività svolta.

Sebbene in forma molto sintetica, ogni Amministrazione pubblica coinvolta in una serie coordinata e programmata di interventi di disinfestazione e derattizzazione è opportuno disponga a fine anno, un sunto delle attività eseguite sul territorio.

La raccolta e l'esame di queste informazioni potrebbe permettere all'Amministrazione Regionale di attivare un piano di intervento nel caso di problemi sanitari partendo da una base certa di informazioni attinenti al territorio specifico.

7.2 Elementi fondamentali

Studio del territorio

E' finalizzato alla individuazione e mappatura dei siti di riproduzione degli infestanti e delle aree ove la popolazione residente avverte il maggior disagio. Tale studio deve culminare con una quantificazione di massima della consistenza dei focolai da trattarsi (ad es. numero di tombini, sviluppo fossati, sponde, aree.).

Stagionalità degli interventi

E' indispensabile individuare i periodi nei quali il rapporto costo/beneficio è maggiore.

Modalità di intervento

Bisogna aver presente, per procedere al controllo degli infestanti: tipo di applicazione, di attrezzature, di formulati.

Le ditte devono pertanto essere chiamate a presentare un documento in cui, presa visione delle caratteristiche del territorio e della tipologia degli interventi, presentano la struttura operativa destinata alla esecuzione del servizio.

Conoscenza dei presidi medico chirurgici

E' opportuno che i SISP, aggiornino periodicamente le proprie conoscenze relative ai principi attivi ed alle tecniche di formulazione, alle caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei presidi al fine di fornire un corretto supporto alle amministrazioni interessate.

VIII LINEE TECNICHE PER LA PREPARAZIONE DI UN CAPITOLATO PER LA LOTTA ALLE ZANZARE

8.1 Lotta alle zanzare – tipologia di intervento e prodotti

La lotta alle zanzare può essere realizzata mediante interventi larvicidi ed interventi adulticidi. Salvo casi particolari riferibili a situazioni geografiche ove sono presenti focolai di sviluppo larvale incontrollabili, ai trattamenti adulticidi deve essere deputato il ruolo di aiuto alla lotta antilarvale. Pertanto dovrebbero essere eseguiti solo ove è già attiva la lotta antilarvale.

Interventi larvicidi

- ❖ Interventi larvicidi mediante distribuzione di formulati insetticidi liquidi, diluiti in acqua, e spruzzati con pompe collegate ad erogatori denominati “lancia mitra”. Queste pompe lavorano all'incirca a 10 – 15 atmosfere, producono goccioline grossolane (200 micron o superiori) ed hanno capacità di erogazione (litri/min) variabili in rapporto alla struttura della pompa, al diametro dell'ugello installato sulla lancia, ed alla pressione di esercizio adottata. Un valore di riferimento è: pompa a 25 atmosfere, ugello con diametro 2,2 mm, 10 litri/minuto (possibilità di variare da 6 a 12 litri minuto). Ciò che più conta è che l'erogazione e la velocità del mezzo su cui è installato il gruppo pompa consentano una omogenea ed uniforme applicazione del formulato alla superficie dell'acqua. In presenza di vegetazione (cannucce) lungo le sponde è facile che i movimenti dell'acqua siano molto ridotti e pertanto se l'insetticida viene spruzzato solo al centro del fossato potrebbe non diffondere verso le rive ove è più facile siano presenti le larve di zanzara.
- ❖ Interventi larvicidi mediante deposizione di compresse a lenta cessione che, posatesi sul fondale, liberano il principio attivo insetticida lentamente per alcuni giorni. Non sono idonee al trattamento di acque con profondità medie superiori ai 25-30 cm. Trovano un interessante utilizzo nel trattamento di tombini, caditoie, bocche di lupo. Nei centri urbani il loro utilizzo spesso permette una maggiore produttività del lavoro (tombini trattati/ora/operatore). Possono permettere anche il trattamento di piccoli ristagni estemporanei.
- ❖ Interventi larvicidi con formulati granulari: si tratta di piccoli granuli, più pesanti dell'acqua che vengono distribuiti nei ristagni. Liberano il principio attivo più velocemente delle compresse e sono utilizzati per il trattamento di ristagni non raggiungibili con automezzi (ad es. scoline agricole a ridosso di nuclei abitati). Possono essere distribuiti a mano o con appositi apparecchi spalleggianti che possono diffondere i granuli sino a 6-8 metri.

Esistono molte formulazioni di presidi a specifica azione antilarvale, con caratteristiche formulative e tossicologiche assai differenti. In via di larga massima si ritiene che l'azione antilarvale si mantenga nelle acque per alcuni giorni, non sono comunque superati i 15 giorni, sebbene i dati di laboratorio possano fornire indicazioni di persistenze assai superiori. I formulati ottenuti da microrganismi (microbiologici) sono caratterizzati da persistenze molto brevi 24 – 60 ore. Questi formulati rivestono un notevole interesse se concepiti come azione di supporto condotta dal cittadino all'interno della proprietà privata, in quanto virtualmente privi di possibili effetti nocivi.

Pertanto nei periodi più caldi (luglio – agosto) sarebbe opportuno che le applicazioni dei formulati antilarvali non siano effettuate con cadenze superiori ai 12 – 14 giorni nell'ipotesi di impiego di formulati a base di temephos. L'impiego di formulati basati su IGR (es. Pyriproxyfen) consente l'allungamento del periodo tra due interventi sino a 3-4 settimane. A maggio, giugno e settembre la cadenza di intervento potrebbe raggiungere i 20 giorni.

Queste cadenze non porteranno all'assenza di larve di zanzara (nel caso di rilievi con prelievo di acqua) ma dovrebbero permettere di bloccare lo sviluppo prima della trasformazione nella forma adulta. La cadenza diviene insufficiente quando il campionamento evidenzia una consistente presenza di larve di 4° stadio e di pupe.

La presenza delle pupe può essere tollerata nel caso di impiego di IGR salvo l'esecuzione di idonei campionamenti e successiva osservazione dei campioni biologici (verificare se le pupe sfarfallano).

Interventi adulticidi

- ❖ In Italia vengono normalmente realizzati mediante l'impiego di atomizzatori o di nebulizzatori (tipo KWH). Sostanzialmente queste attrezzature frantumano il liquido (acqua + insetticida) in goccioline con diametro medio variabile da 90 a 150 micron e, grazie ad una corrente d'aria, le convogliano verso le aree ove si ritiene

sostino o volino le zanzare. Le goccioline portano alla formazione di un deposito di insetticida con cui andranno ad interagire le zanzare quando si posano su vegetazione ed altre superfici.

Pur esistendo un numero elevatissimo di formulati insetticidi per il controllo delle zanzare adulte, in questa sede si ritiene opportuno ricordare che, a parità di principio attivo, è possibile avvalersi di formulati caratterizzati da tossicità molto contenuta per l'eliminazione dalla formulazione dei solventi (micro emulsioni acquose, sospensioni concentrate, microincapsulati).

GRUPPI CHIMICI
<ul style="list-style-type: none">❖ Piretro naturale;❖ Piretroidi di sintesi fotolabili: tetrametrina, esbiotrina, d-fenotrin, ...❖ Piretroidi di sintesi persistenti: permetrina, cipermetrina, deltametrina, tralometrina, ciflutrin, ...❖ Esteri fosforici: malathion (più utilizzato), si assiste ad un certo utilizzo del diclorvos, e del clorpirifos.

Alcuni piretroidi sono in grado di causare sull'uomo irritazione delle mucose e sensibilizzazione, e alcune delle "vecchie" formulazioni contenenti solventi possono provocare fitotossicità. Tutti i piretroidi sono caratterizzati da elevata tossicità nei confronti dei pesci e della fauna acquatica in generale.

- ❖ Gli interventi adulticidi andrebbero effettuati nei periodi più caldi per diminuire la deposizione di nuove uova e limitare il disagio della popolazione.
- ❖ Gli orari devono necessariamente essere compatibili con la presenza o meno di persone nei luoghi destinati al trattamento.
- ❖ Per il controllo della zanzara tigre è assai conveniente chiudere al pubblico parchi e giardini ed effettuare gli interventi al pomeriggio quando la zanzara è assai attiva.
- ❖ E' opportuno che la cittadinanza venga avvisata per tempo dell'esecuzione dell'intervento adulticida, per poter prendere le necessarie precauzioni.
- ❖ Gli interventi devono essere effettuati regolando velocità del mezzo, portata delle attrezzature e diluizione dei formulati per rispettare i suggerimenti dell'OMS (g/ha di principio attivo): generalmente vengono utilizzate portate di 200 – 300 litri ora e velocità degli automezzi di 10 Km/ora.

8.2 Capitolato d'appalto per la lotta alle zanzare

Premessa al capitolato di appalto tipo

Il presente capitolato trova spunto dai seguenti concetti:

- ❖ La competenza degli interventi diretti di disinfestazione e derattizzazione non è attribuita alle Aziende ULSS (D.P.C.M. 29.11.2001, D.G.R. Veneto n. 2093 del 02.08.2002 e n.3015 del 10.10.2003).
- ❖ Gli oneri economici degli interventi diretti di disinfestazione e derattizzazione sono a carico di chi li richiede.
- ❖ L'Azienda ULSS si propone come coordinatore di un progetto di standardizzazione delle attività di disinfestazione da zanzare e ratti nel proprio territorio

Viene di seguito proposto un capitolato d'appalto tipo ed il servizio di disinfestazione da zanzare con particolare riferimento alla zanzara tigre, indicato per le aree urbane che rappresentano la maggior parte del territorio regionale veneto.

Gli interventi di lotta alle zanzare sono suddivisi per tipologia a cui viene attribuita una unità di misura e definiti focolai equivalenti. Nell'ambito della propria autonomia ogni Azienda ULSS può individuare le unità di misura confacenti al proprio territorio.

Per ogni focolaio equivalente sono altresì definiti livelli di intervento intesi come numero e stagionalità, consentendo così di effettuare la lotta alle zanzare mediante trattamenti precodificati e standardizzati nei Comuni del territorio dell'Azienda ULSS.

Come per la tipologia dei focolai equivalenti, anche per i livelli di intervento indicati nel presente capitolato, nell'ambito della propria autonomia ogni Azienda ULSS può individuare le unità di misura confacenti al proprio territorio.

Capitolato di appalto tipo

Oggetto dell'appalto

La Ditta dovrà effettuare gli interventi nelle aree pubbliche di pertinenza dei Comuni dell'Azienda ULSS già individuate su apposita scheda dal Comune. Le aree oggetto d'intervento saranno censite e suddivise in "focolai equivalenti" (F.E.).

Tipologia dei focolai equivalenti

Il focolaio equivalente 15 liquido/compressa è un'area costituita da 725 caditoie e trattata con intervento larvicida nel tempo di mezza giornata, con cadenza quindicinale impiegando un formulato liquido o compressa (F.E.15L/C).

Il focolaio equivalente 30 è un'area che sarà trattata con cadenza mensile nell'arco di mezza giornata, con intervento larvicida pari a 725 caditoie, impiegando un formulato in compressa o granulare a maggior persistenza (F.E.30).

Il focolaio equivalente fossato è un'area di circa 5000 metri lineari di fossato/scolo trattata nel tempo di un'ora avvalendosi di un formulato liquido larvicida e lancia a pressione (F.E.F.).

Il focolaio equivalente adulticida è un'area che sarà trattata, nel tempo di un'ora, avvalendosi di atomizzatori/nebulizzatori con potenza media di 25 CV (F.E.A.)

Livello di intervento

Numero e stagionalità degli interventi.

Per il F.E. 15L /C il livello corrisponde a 6 interventi.

Per il F.E. 30 il livello corrisponde a 4 interventi eseguiti tra il mese di giugno e settembre nell'ipotesi di un andamento stagionale con temperature e piovosità nella media degli ultimi 30 anni.

Per il F.E.F. il livello corrisponde a 4 interventi eseguiti tra il mese di aprile e giugno, con cadenza quindicinale,

Per il F.E.A il livello corrisponde a n° 1 intervento eseguito entro 72 ore dalla data indicata nella scheda di richiesta del Comune.

Livello di intervento straordinario

Per ogni focolaio equivalente individuato, il livello di intervento straordinario, corrispondente a più interventi rispetto a quelli individuati nei livelli di intervento (nell'articolo precedente) nell'ipotesi di un andamento stagionale al di fuori della media degli ultimi 30 anni, dovrà essere specificato e richiesto espressamente dall'Azienda ULSS.

Livello di intervento in nuovi focolai equivalenti

Per ogni focolai equivalente segnalato dall'Azienda ULSS successivamente all'inizio del programma stabilito, gli interventi di disinfestazione dovranno essere effettuati con cadenza prevista nel livello considerato con inizio nel ciclo successivo.

Principi attivi da utilizzare

Per i focolai equivalenti dovranno essere utilizzati i seguenti p.a.

F.E. 15L.....

F.E. 15C

F.E. 30.....

F.E.F.....

F.E.A.....

Inizio intervento

Ad esclusione del F.E.A, per tutti i focolai equivalenti la Ditta dovrà presentare con sufficiente anticipo il calendario di intervento al Referente Tecnico Comunale e per conoscenza all'Azienda ULSS Servizio e Igiene Sanità Pubblica.

Il calendario dovrà prevedere n° 1 interventi su tutti i focolai di intervento nell'arco dei 15 giorni .

Gli interventi dovranno iniziare entro 72 ore dalla comunicazione via fax da parte dell' Azienda ULSS – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

Per il F.E.A l'inizio dell'intervento dovrà avvenire entro 72 ore – 3 giorni lavorativi dalla data indicata nella scheda di richiesta del Comune.

Modalità di intervento

La ditta dovrà presentare con sufficiente anticipo ai Comuni interessati il calendario degli interventi. Prima di ogni intervento l'operatore della Ditta dovrà presentarsi al Referente Comunale. Al termine di ogni intervento l'operatore dovrà confermare al Referente Comunale l'avvenuto trattamento. L'attività espletata giornalmente da ciascuna squadra operativa dovrà risultare da una scheda di servizio giornaliera da consegnare al termine di ogni ciclo effettuato nel Comune interessato. Tutte le modifiche riguardanti il calendario degli interventi dovranno essere adeguatamente comunicate al SISP e a tutti i Referenti Comunali interessati alla variazione del calendario.

Tutela ambiente

La Ditta si dovrà rendere disponibile per con i Referenti Comunali per fornire una adeguata informazione ai cittadini sulla campagna di disinfestazione in corso, relativamente ai periodi di intervento, al principio attivo utilizzato, al recapito della Ditta.

Valutazione dell'efficienza della ditta

I Comuni interessati dagli interventi verificheranno la presenza della Ditta e l'effettuazione dei trattamenti nei giorni, nelle ore e nei luoghi dichiarati nelle schede d'intervento.

Valutazione dell'efficacia dei trattamenti

L'Azienda ULSS effettuerà le verifiche nell'ambito dell'intervento antilarvale con le seguenti modalità: entro 48 ore dall'esecuzione dell'intervento, campionando un numero di caditoie pari a circa il 5% di un focolaio equivalente, e alla presenza del rappresentante legale della Ditta o di un suo delegato.

Gli esiti delle verifiche verranno consegnati ai Referenti comunali per eventuali contestazioni.

L'Azienda ULSS si riserva di effettuare prove di controllo sui prodotti utilizzati.

Documentazione

L'Azienda Ospedaliera preciserà nel bando di gara la documentazione che la ditta dovrà produrre in sede di gara per dimostrare il possesso di tutti i requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività posta in appalto, oltre che la propria affidabilità morale, tecnica e finanziaria.

Determinazione del prezzo ed offerta

Il progetto deve essere corredato nell'offerta economica dei prezzi singolarmente riferiti ad ogni focolaio equivalente e precisamente:

F.E. 15L (1 X 6)
F.E. 15C (1 X 6).....
F.E. 30...(1 X 4).....
F.E.F.....(1 X 4).....
F.E.A...1 intervento

Il prezzo riferito ad ogni focolaio equivalente deve essere indicato in cifre e lettere (in caso di difformità è valido quello scritto in lettere) e resterà fisso ed invariabile per tutto il periodo del servizio.

In sede di bando di gara verranno precisate le modalità di composizione e presentazione dell'offerta.

Esecuzione e gestione del contratto

Ripartizione competenze tra Azienda Sanitaria e Comuni

Nell'ambito delle presenti condizioni generali del servizio, resta nell'esclusiva competenza della AZIENDA SANITARIA, la titolarità della gestione giuridico/amministrativa delle seguenti attività contrattuali:

- ❖ formale stipulazione del contratto ed attività connesse;
- ❖ risoluzione generale del contratto;
- ❖ gestione del deposito cauzionale definitivo;
- ❖ valutazione in merito all'eventuale cessione del contratto e sulle modifiche della soggettività giuridica del contraente;
- ❖ valutazione della sussistenza delle condizioni per l'eventuale rinnovo del contratto;
- ❖ rinnovo del contratto in presenza di condizioni di convenienza e pubblico interesse;
- ❖ revisione prezzi;
- ❖ gestione dell'eventuale contenzioso relativo all'esecuzione del contratto, per le attività sopra indicate;
- ❖ gestione di tutte le attività giuridico amministrative relative all'esecuzione contrattuale, non espressamente attribuite ai singoli Comuni, (vedi comma successivo);

Sempre nell'ambito delle presenti condizioni generali del servizio, resta nell'esclusiva competenza di ciascun comune delegante, nonché dell'Azienda Sanitaria per la propria singola quota di servizio, la titolarità della gestione contrattuale, giuridico/amministrativa, delle seguenti attività:

- ❖ gestione ordini (con possibile variazione del 20% sui quantitativi di fornitura, come previsto da successivo articolo 6);
- ❖ custodia documentazione tecnica dei progetti presentati;
- ❖ ricevimento fatture e relativi pagamenti;
- ❖ gestione dell'eventuale contenzioso, compresa l'applicazione di penali e la risoluzione del singolo rapporto contrattuale, per la propria quota, relativamente alle attività sopra indicate.

Decorrenza e durata del servizio

La fornitura del servizio decorrerà dalla data del _____ ed avrà la durata di 12 mesi.

Se durante tale periodo sull'operato della Ditta non ci saranno formali contestazioni da parte dei Comuni interessati dalle attività o da parte della stessa Azienda Sanitaria, quest'ultima, alla scadenza dell'incarico, si riserva di rinnovare l'incarico per un periodo massimo di dodici mesi secondo la procedura prevista dal successivo art.15.

In caso di mancato rinnovo, la Ditta avrà l'obbligo di continuare il servizio alle condizioni convenute per un periodo non superiore a tre mesi dalla data di scadenza dell'incarico.

Cauzione definitiva

Il fornitore, a garanzia dell'esatto e completo adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal contratto, del risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi stessi, nonché del rimborso delle somme che l'Azienda Sanitaria o i singoli comuni abbiano eventualmente pagato in più durante l'esecuzione del servizio, dovrà costituire una cauzione definitiva, a favore dell'Azienda sanitaria capofila, il cui ammontare sarà pari al 10% dell'importo contrattuale, al netto di I.V.A., ai sensi della L.10/06/1982 n° 348 e successive modifiche e integrazioni, con le modalità di seguito indicate:

- ❖ in contanti;
- ❖ con assegno circolare;
- ❖ in titoli di Stato;
- ❖ a mezzo fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del T.U. delle leggi sull'esercizio di assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13/02/1959 n° 449.

L'importo della cauzione definitiva è ridotto del 50% per le Ditte che risultino in possesso della certificazione ISO _____ **(da verificare se ci sono casi particolari)**.

Resta impregiudicata, comunque, ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente.

La cauzione definitiva è mantenuta nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto e, pertanto, va reintegrata qualora l'azienda sanitaria effettui su di esso prelevamenti per fatti connessi all'incompleto o irregolare adempimento degli obblighi contrattuali. Ove ciò non avvenga entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della lettera di comunicazione dell'Azienda Sanitaria, sorge in quest'ultima la facoltà di risolvere il contratto con le conseguenze previste per la risoluzione dal successivo art. 13 (Clausola risolutiva espressa – art. 1456 C.C.). Sono fatte salve le azioni per il risarcimento dei conseguenti danni subiti (art. 1382 c.c.)

Fermo restando quanto precisato nell'ultimo comma, la cauzione definitiva sarà svincolata, per iscritto, solo dopo l'esecuzione completa e regolare di tutti gli obblighi contrattuali.

Le polizze e le fidejussioni dovranno riportare espressamente la formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione nei riguardi dell'impresa obbligata in base all'art. 1944 c.c., nonché il formale impegno per il fidejussore a pagare la somma garantita entro 15 giorni dal ricevimento di semplice richiesta scritta.

La cauzione definitiva dovrà prevedere un periodo di validità di almeno 120 giorni oltre la scadenza del contratto.

La cauzione definitiva, nel caso di proroga della fornitura oltre i termini contrattuali stabiliti in sede di aggiudicazione, dovrà essere rinnovata, alle stesse condizioni di cui sopra, per un periodo non inferiore alla durata della proroga.

Cessione del contratto

E' vietato cedere, a qualunque titolo, il contratto a pena di nullità, senza il previo consenso espresso da parte dell'azienda sanitaria capofila.

In caso di violazione del disposto di cui al comma precedente, l'azienda sanitaria capofila si riserva la facoltà di risolvere di diritto il contratto (art. 1456 c.c.) e di incamerare il deposito cauzionale definitivo, fatto salvo il diritto di agire per il risarcimento di ogni conseguente danno subito (art. 1382c.c.)

Variazioni ai quantitativi di prestazioni per ogni singolo comune

Ad ogni singolo Comune è riservata la facoltà di richiedere, nel corso della durata del contratto, una variazione, in più o in meno, della fornitura, che la controparte aggiudicataria è tenuta ad accettare, alle medesime originarie condizioni, purché contenuta entro il 20% dell'importo contrattuale.

Revisione prezzi – rinnovo

Per la revisione prezzi ed il rinnovo del contratto si applicano le disposizioni dell'art.44 della L.724/94.

I prezzi unitari rimangono fissi ed invariabili sino alla scadenza del contratto fissata al _____.

E' vietato il rinnovo tacito del contratto disciplinato dalle presenti condizioni generali.

Entro tre mesi dalla scadenza del contratto, l'azienda sanitaria capofila, ai sensi del citato art. 44, comma II°, L.n.724/94, procede sulla base di una indagine di mercato relativa ai prezzi di riferimento, del costo di una nuova procedura, delle condizioni disposte nelle convenzioni CONSIP, ove esistano, alla verifica della sussistenza delle condizioni di convenienza e di pubblico interesse al rinnovo del contratto medesimo.

L'azienda sanitaria Capofila, accertata la sussistenza delle suddette ragioni, comunica, per iscritto, la propria volontà di rinnovare il contratto alla controparte, la quale, a sua volta, è tenuta a comunicare all'azienda sanitaria la propria disponibilità al rinnovo entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta .

Esecuzione del contratto – consegne

Il fornitore è tenuto alla corretta esecuzione dei servizi richiesti secondo quanto disposto dal presente Capitolato d'Oneri.. La prestazione a carico del fornitore avviene sulla base del corrispondente ordinativo di fornitura (ordine) emesso da ogni singolo Comune e nel rispetto dei termini e delle modalità ivi indicate.

L'Azienda Sanitaria si riserva, altresì, di procedere, in relazione alle proprie necessità, ad acquistare, presso altre imprese, i servizi non eseguiti con addebito al fornitore inadempiente, delle eventuali maggiori spese, senza possibilità di opposizione e/o eccezione di sorta da parte del medesimo, salvo, in ogni caso, l'eventuale risarcimento dei danni subiti

Pagamento del corrispettivo

Il pagamento del corrispettivo, sarà disposto, da parte di ogni singolo comune, successivamente al ricevimento dei rapportino di lavoro, previa accettazione degli stessi, a seguito di presentazione di regolare fattura.

Il pagamento avverrà a mezzo mandato del Tesoriere del Comune entro 90 gg., (art. 59 L.R.V. 18/1980), decorrenti dalla data di ricevimento della fattura come risultante dal protocollo.

Il comune, può sospendere, ferma restando l'applicazione delle eventuali penalità, i pagamenti al fornitore a seguito di contestate inadempienze nell'esecuzione della fornitura, per errata fatturazione, e per altre motivate cause, fino al completo corretto adempimento degli obblighi contrattuali o rimozione delle cause della sospensione (art. 1460 cc.).

Penalità

Se nel corso delle verifiche effettuate si evidenzia una difforme esecuzione del servizio questa verrà comunicata in forma scritta alla ditta esecutrice. Al terzo richiamo scritto l'Amministrazione appaltante si riserva la possibilità di rescindere il contratto.

La Ditta dovrà ripristinare le condizioni contestate entro 48 ore dalla comunicazione scritta.

L'impresa aggiudicataria è soggetta all'applicazione di penalità il cui ammontare è stabilito in €50,00 per ogni giorno di ritardo nei seguenti casi:

- ❖ ritardo nell'esecuzione dei servizi richiesti
- ❖ ritardo nel ripristinare le condizioni contestate

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

L'ammontare delle penalità sarà addebitato sui crediti dell'impresa derivanti dalla fornitura regolata dal presente Capitolato, ovvero, qualora non fossero sufficienti, sui crediti dipendenti da altri contratti che l'impresa ha in corso con il singolo Comune, a fronte dell'obbligo di emissione di apposita nota di accredito.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo, non esonera il fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo del pagamento della penale medesima

Risoluzione del contratto

Ciascun Comune, per le attività contrattuali di esclusiva competenza (indicate all'ultimo capoverso dell'art. 2), in caso di inadempimento del fornitore agli obblighi contrattuali, potrà assegnare, mediante lettera raccomandata A.R., un termine non inferiore a 3 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione per adempiere. Trascorso inutilmente il predetto termine, il contratto è risolto di diritto, per la quota di fornitura relativa al comune precedente (art.1454 c.c.-diffida ad adempiere).

Ciascun comune, inoltre, in caso di frode accertata nella fornitura potrà, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) e previa comunicazione scritta al fornitore da effettuarsi a mezzo lettera raccomandata A.R, risolvere di diritto il contratto, per la propria quota (vedi articolo 9)

L'AZIENDA SANITARIA, potrà inoltre risolvere il contratto per tutti i comuni deleganti, ai sensi dell'art. 1456 c.c.(clausola risolutiva espressa) nei seguenti casi:

- ❖ qualora almeno tre comuni abbiano proceduto alla risoluzione del proprio rapporto contrattuale per le motivazioni indicate ai commi precedenti;
- ❖ nel caso in cui fosse accertata la non veridicità delle dichiarazioni presentate dal fornitore nel corso della procedura di gara;
- ❖ in caso di sospensione dell'attività commerciale, di concordato preventivo, di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione
- ❖ in caso di cessione del contratto, cessione d'azienda o subappalto non autorizzati dall'Azienda.

Nel caso di variazione della soggettività giuridica del fornitore, la prosecuzione del rapporto contrattuale dovrà essere autorizzata dall'azienda sanitaria capofila.

La risoluzione del contratto non si estende alle prestazioni già eseguite. Con la risoluzione del contratto sorge in ogni singolo comune il diritto di affidare a terzi il servizio o la parte rimanente di questo, in danno all'impresa inadempiente. All'impresa inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più da ogni singolo comune rispetto a quelle previste dal contratto risolto.

Le somme necessarie sono prelevate dal deposito cauzionale mediante l'incameramento del medesimo da parte dell'azienda sanitaria capofila e, ove questo non sia sufficiente, da eventuali crediti dell'impresa, fatto salvo il diritto di agire per gli eventuali maggiori danni subiti. Nel caso di minor spesa nulla spetta all'impresa inadempiente. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui al codice civile in materia di inadempimento e risoluzione del contratto.

Foro competente

Per tutte le controversie relative ai rapporti tra il fornitore e l'AZIENDA SANITARIA, per le specifiche attività contrattuali attribuite alla Capofila dall'articolo 2, sarà competente esclusivamente il Foro di _____.

DATA _____

PER ACCETTAZIONE: IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(GENERALITA', QUALIFICA E FIRMA)

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

Dichiara, inoltre, di approvare, specificamente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341, 1342 del Codice Civile, le seguenti clausole:

Esecuzione e gestione del contratto: ripartizione competenze tra Azienda Capofila e Singole Aziende Sanitarie;

Cauzione Definitiva;

Cessione del Contratto;

Variazioni ai quantitativi di fornitura per ogni singola azienda sanitaria;

Revisione Prezzi – Rinnovo;

Esecuzione del contratto – consegne: commi 4, 5, 6 ;

Verifiche di qualità nell'esecuzione del contratto;

Pagamento del corrispettivo;

Penalità;

Risoluzione del contratto;

Foro competente.

DATA _____

PER ACCETTAZIONE: IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(GENERALITÀ, QUALIFICA E FIRMA)

8.3 Schede di richiesta intervento sui focolai equivalenti

Le schede di richiesta costituiscono lo strumento con cui il Comune richiede alla Ditta aggiudicataria l'intervento di disinfestazione sui focolai equivalenti.

8.4 In caso di intervento programmato per trattamenti di tipo larvicida (F.E.15, F.E.30 e F.E.F), la scheda andrà a costituire l'allegato al capitolato d'appalto proposto.

8.5 Nel caso di intervento urgente per trattamenti di tipo adulticida (F.E.A), la scheda dovrà essere trasmessa direttamente alla Ditta aggiudicataria.

Ogni scheda è costituita da tre parti:

1. IDENTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI INTERVENTO

Il livello di intervento viene predefinito dall'Azienda ULSS e rappresenta l'individuazione del tipo, numero e frequenza degli interventi da eseguire nell'arco di un anno, e il relativo prodotto da utilizzare, per tipologia di area definita Focolaio Equivalente:

F.E. 15 Il "Focolaio Equivalente 15" individua l'attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area con un numero medio di 725 caditoie (di tipologia prevalente a griglia) e trattata in un tempo pari a mezza giornata lavorativa, effettuata attraverso numero 6 cicli annuali, dal mese di giugno al mese di settembre, ogni 15 giorni, con formulato liquido o compressa.

F.E.30 Il "Focolaio Equivalente 30" individua l'attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area con un numero medio di 725 caditoie (di tipologia prevalente a griglia) e trattata in un tempo pari a mezza giornata lavorativa, effettuata attraverso numero 4 interventi annuali, dal mese di giugno al mese di settembre, ogni 30 giorni, con formulato a lunga persistenza;

F.E.F Il "Focolaio Equivalente Fossato" individua l'attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area di circa 5.000 metri lineari di fossato/scolo effettuata attraverso numero 4 interventi annuali tra il mese di aprile e il mese di giugno.

F.E.A Il "Focolaio Equivalente Adulticida" individua l'attività di disinfestazione adulticida da zanzare in un'area verde trattata in un tempo operativo di 1 ora, avvalendosi di atomizzatori/nebulizzatori con potenza media di 25 CV, effettuata entro 72 ore – tre giorni lavorativi - dalla data prevista nella richiesta diretta da parte del Comune;

2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

F.E.15 Ogni "Focolaio Equivalente 15", individuato con numero progressivo, deve costituire un elenco di vie e/o piazze comprendente mediamente 725 caditoie (range 700 – 750). Va indicata la tipologia di caditoia che prevale nel focolaio: prevalenza di caditoie a griglia = CG, prevalenza di caditoie bocca di lupo = CB.

F.E.30 Ogni "Focolaio Equivalente 30", individuato con numero progressivo, deve costituire un elenco di vie e/o piazze comprendente mediamente 725 caditoie (range 700 – 750). Va indicata la tipologia di caditoia che prevale nel focolaio: prevalenza di caditoie a griglia = CG, prevalenza di caditoie bocca di lupo = CB.

F.E.F Ogni "Focolaio Equivalente Fossato", individuato con numero progressivo, deve costituire un elenco di vie comprendente circa 5.000 metri lineari di fossato/scolo.

F.E.A Ogni "Focolaio Equivalente Adulticida", individuato con numero progressivo deve contenere le indicazioni utili per la sua identificazione (tipologia, ubicazione e indirizzo) e la data prevista per l'intervento richiesto direttamente da parte del comune.

Attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area di circa 5000 metri lineari di fossato/scolo trattata nel tempo di un ora avvalendosi di un formulato liquido larvicida e lancia a pressione. Per il F.E.F. il livello corrisponde a 4 interventi eseguiti tra il mese di aprile e giugno, con cadenza quindicinale

3. IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE RICHIEDENTE

Deve essere riportato per esteso il nome del Comune che richiede gli interventi oltre agli estremi fiscali utili per il rilascio della successiva fattura da parte della Ditta che ha effettuato gli interventi. L'identificazione deve essere completata con la firma del referente del Comune.

SCHEDA FOCOLAIO EQUIVALENTE 15

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area con un numero di 725 caditoie (di tipologia prevalente a griglia) e trattata in un tempo pari a mezza giornata lavorativa, effettuata attraverso n.6 cicli annuali, dal mese di giugno al mese di settembre, ogni 15 giorni, con formulato liquido o compressa.

2 Aree di richiesta intervento

N	UBICAZIONE E INDIRIZZO (ELENCO VIE E PIAZZE COMPRENDENTI 725 CADITOIE)	TIPOLOGIA PREVALENTE
1		
2		
3		
4		

3 Comune richiedente l'intervento

Comune _____

Indirizzo _____ Fax _____

Codice fiscale/Partita Iva _____ Tel _____

Data _____ Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa all'Azienda ULSS da allegare al capitolato d'appalto

SCHEDA FOCOLAIO EQUIVALENTE 30

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area con un numero di 725 caditoie (di tipologia prevalente a griglia) e trattata in un tempo pari a mezza giornata lavorativa, effettuata attraverso n.4 cicli annuali, dal mese di giugno al mese di settembre, ogni 30 giorni, con formulato a lunga persistenza.

2 Aree di richiesta intervento

N	UBICAZIONE E INDIRIZZO (ELENCO VIE E PIAZZE COMPREDENTI 725 CADITOIE)	TIPOLOGIA PREVALENTE
1		
2		
3		
4		

3 Comune richiedente l'intervento

Comune _____

Indirizzo _____ Fax _____

Codice fiscale/Partita Iva _____ Tel _____

Data _____ Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa all'Azienda ULSS da allegare al capitolato d'appalto

SCHEDA FOCOLAIO EQUIVALENTE FOSSATO

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione larvicida da zanzare in un'area di 5000 metri lineari di fossato/scolo trattata nel tempo di un ora avvalendosi di un formulato liquido larvicida e lancia a pressione. Per il F.E.F. il livello corrisponde a 4 interventi eseguiti tra il mese di aprile e giugno, con cadenza quindicinale.

2 Aree di richiesta intervento

N	UBICAZIONE E INDIRIZZO (ELENCO VIE E PIAZZE COMPRENDENTI 5000 METRI DI FOSSATO)	TIPOLOGIA PREVALENTE
1		
2		
3		
4		

3 Comune richiedente l'intervento

Comune	_____	<input type="text" value="..."/>
Indirizzo	_____	Fax _____
Codice fiscale/Partita Iva	_____	Tel _____
Data	_____	Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa all'Azienda ULSS da allegare al capitolato d'appalto

SCHEDA FOCOLAIO EQUIVALENTE ADULTICIDA

8.6 Livello di intervento

Attività di disinfestazione adulticida da zanzare in un'area verde trattata in un tempo operativo di 1 ora, avvalendosi di atomizzatori/nebulizzatori con potenza media di 25 CV, effettuata entro 72 ore – tre giorni lavorativi - dalla data prevista nella presente richiesta.

2 Aree di richiesta intervento

N	UBICAZIONE – INDIRIZZO - TIPOLOGIA	DATA INTERVENTO
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

3 Comune richiedente l'intervento

Comune _____

Indirizzo _____ Fax _____

Codice fiscale/Partita Iva _____ Tel _____

Data _____ Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa dal Comune alla Ditta aggiudicatasi l'appalto, come richiesta di intervento alle condizioni economiche previste dallo stesso.

IX LINEE TECNICHE PER LA PREPARAZIONE DI UN CAPITOLATO PER LA LOTTA AI RATTI

9.1 Lotta ai ratti: tipologia di intervento e prodotti

Mappatura del territorio

Prima di procedere alla gara di appalto è indispensabile che il comune provveda alla mappatura del territorio individuando i siti sensibili e potenzialmente infestati da ratti ovvero i luoghi dove ci sono le condizioni favorevoli per l'Habitat della popolazione murina sia come rifugio e riproduzione che come fonte di alimentazione.

Di norma i comuni che già praticavano la derattizzazione del territorio sono già in possesso di detti dati i quali necessitano di periodici aggiornamenti dovuti alla modificazione del territorio e all'ampliamento dell'urbanizzazione, dismissioni di attività produttive ecc.

Le aree dove focalizzare gli interventi sono prioritariamente quelle abitative e urbane in genere.

Vanno inseriti inoltre le aree suscettibili pubbliche quali i cimiteri, depuratori, mercati rionali, campi sportivi, scuole dell'obbligo.

La mappatura del territorio dovrà essere riportata graficamente in schede (vedi allegato), indicando i siti, le vie e i civici e ogni altra indicazione utile ad individuare i punti oggetto di intervento, numerate progressivamente e in ordine logico che consenta di facilitare il loro raggiungimento sia da parte degli operatori incaricati che dal personale del comune e dai tecnici delle ASL preposti alla verifica del servizio.

Motivazioni dell'impiego nel territorio regionale delle mangiatoie.

Si ribadisce la necessità di abbandonare la derattizzazione con la distribuzione a spaglio sull'ambiente delle esche topicide ma di adottare le postazioni fisse con segregazione delle esche in appositi Rat-Dispenser, (scatole di varia forma in materiale plastico o metallico con alloggiamento per vari tipi di esca) chiusi a chiave.

Tale cambiamento di strategia di lotta si impone a livello regionale per le seguenti motivazioni:

- ❖ il metodo tradizionale a spaglio è poco efficace in quanto le esche sono soggette a rapido degrado ad opera delle piogge e dell'umidità;
- ❖ presenta rischi di intossicazione da parte degli animali domestici, (cani in particolare), nonché dalla popolazione (bambini);
- ❖ rappresenta una fonte di inquinamento ambientale con prodotti potenzialmente pericolosi;
- ❖ necessità di impiego di grandi quantità di esche derattizzanti e di un maggior numero di applicazioni;

I vantaggi dell'utilizzo della segregazione delle esche all'interno di mangiatoie sono riconducibili alle seguenti motivazioni:

- ❖ possibilità di utilizzare preparati con maggiore appetibilità quali i formulati in pasta fresca e di escludere i paraffinati che sono di scarsissimo consumo da parte della popolazione murina;
- ❖ facilità di intervento nelle aree altamente urbanizzate e nei centri storici;
- ❖ riduzione del numero delle applicazioni e il quantitativo del derattizzante da impiegare;
- ❖ elevata sicurezza per l'uomo e gli animali domestici e selvatici;
- ❖ maggior efficacia dell'intervento;
- ❖ possibilità di monitoraggio degli interventi di derattizzazione.

Caratteristiche dei dispositivi di segregazione.

Fra le varie tipologie di mangiatoie reperibili sul mercato sono da preferire quelle chiuse a chiave a forma riconducibile ad un parallelepipedo od a un triangolo con alloggiamenti interni ed a forma di T rovesciata a volte provviste anche di anima interna.

Le mangiatoie dovranno essere preferibilmente di colore non appariscente quali il nero, il grigio ed il verde per meglio mimetizzarsi nell'ambiente.

Le mangiatoie andranno ancorate a sostegni vivi o morti presenti nell'ambiente oppure ad ancoraggi specifici forniti contestualmente al dispositivo.

La conformazione delle mangiatoie dovrà risultare sempre dotata di un canale di luce libero che consenta di vincere la naturale titubanza all'accesso da parte dei roditori.

Il canale di luce dovrà possedere anche un bordo rialzato alla base delle due estremità in modo da ostacolare l'entrata dell'acqua piovana anche di ruscellamento.

Ogni mangiatoia dovrà essere dotata di etichetta inamovibile e impermeabile ad alta resistenza ai raggi UV, di colore appariscente, preferibilmente giallo o bianco dove sono riportate le diciture relative alla natura del rischio, alla prescrizione di non toccare e rimuovere le esche, l'antidoto in caso di contaminazione, la ditta responsabile dell'intervento e un numero di riconoscimento progressivo della postazione.

Ubicazione e metodi applicativi.

Le mangiatoie andranno ancorate nei siti ove si è riscontrata la presenza dei ratti o che per caratteristiche del territorio sono suscettibili all'insediamento della popolazione murina secondo la mappatura preventiva.

Le mangiatoie a forma di parallelepipedo sono più indicate per gli ambienti esterni, sul verde, nelle aree dismesse e comunque dove possano esser occultati.

Le mangiatoie con conformazione lineare a T rovesciata, date il loro modesto ingombro e minore impatto visivo, trovano impiego in ambiente urbanizzati ed in plessi frequentati da persone, (scuole, asili) in quanto possono essere ancorati con maggior facilità a stanti della segnaletica, angoli dei fabbricati, recinzioni.

Le postazioni vanno evidenziate con cartelli anche adesivi e numerati in modo da rendere agevole l'individuazione.

La distanza che separa le postazioni di norma non deve essere inferiore a 50 mt.

Indicativamente le mangiatoie vanno collocate nei bordi della recinzioni, negli argini dei fossi e canali, nei giardini e parchi, nel verde in genere, possibilmente nascosti.

Sono da escludere le postazioni in aree aperte perché meno soggette al passaggio dei roditori che preferiscono ambienti riparati o perimetrali.

Nella collocazione bisogna osservare i seguenti accorgimenti:

- ❖ il tunnel deve risultare accessibile e con luce libera da entrambi i lati in modo da vincere la naturale diffidenza dei roditori;
- ❖ il basamento deve essere lievemente inclinato verso le aperture e rialzato da terra in modo da impedire l'entrata dell'acqua;
- ❖ valutare che il sito non sia oggetto di transito di mezzi o di lavorazioni di sfalcio meccanico pena la distruzione dei mangiatoie;
- ❖ lungo i corpi idrici o aree depresse accertarsi che gli stessi non vengano sommersi dall'acqua o che la stessa penetri all'interno anche per ruscellamento, pena l'inappetibilità delle esche;
- ❖ ad ogni intervento l'interno dell'alloggiamento dovrà essere pulito e dovranno essere asportate le esche vecchie, che non dovranno essere disperse nell'ambiente.
- ❖ Le mangiatoie che risultino rubate o rotte dovranno essere sostituite a spese della ditta che ha in appalto il servizio di derattizzazione (in media si stima una perdita annua di almeno il 5%)

Periodicità degli interventi

Il periodo dell'anno in cui è maggiormente presente la popolazione murina negli ambienti urbani è l'autunno, inverno e inizio primavera.

Nell'ordinarietà si ritiene che siano sufficienti 6 interventi annui per il contenimento della popolazione murina e questi andranno eseguiti tre nella tarda estate autunno e tre alla fine dell'inverno inverno inizio primavera.

Per ottenere una maggior efficacia, il periodo di intervento fra il primo ed il secondo trattamento, per entrambi i cicli, dovrà essere di 15 giorni.

Nelle postazioni ove le esche risultino non consumate dopo due interventi si ritiene opportuno che le stesse siano spostate e collocate in altro sito ritenuto infestato.

I siti particolarmente suscettibili di infestazione, per la presenza di scoli, scarichi fognari, mercati agroalimentari, deposito di rifiuti, la periodicità degli interventi dovrà essere maggiore e distribuita su tutto l'arco dell'anno solare fino a 9 applicazioni annue.

Scelta del formulato derattizzante

Il formulato da impiegare deve essere regolarmente registrato per l'impiego dal Ministero della salute come P.M.C. (Presidio Medico Chirurgico).

Sono da preferire formulati contenenti anticoagulanti come principio attivo e ad alta appetibilità quali ad esempio le formulazioni in pasta fresca. In particolari condizioni climatiche ambientali sono utilizzabili anche i formulati paraffinati.

Anche la scelta dell'aroma addizionato alle esche (esempio vaniglia, cioccolata, pesce e altri) è dettata dalle condizioni ambientali in cui si opera o meglio dalla tipologia dagli alimenti disponibili nel territorio di cui i ratti si nutrono.

Da tener presente che sono disponibili anche principi attivi anticoagulanti a bassa tossicità verso gli animali (p.a. Difenacoum) i quali aiutano nella prevenzione degli incidenti; analoga considerazione vale per le esche contenenti specifiche sostanze repellenti non percepite dai topi e ratti (Denatonio Benzoato)

Ogni mangiatoia dovrebbe essere caricata di norma con gr. 80- 100 di esche corrispondenti a n° 10 bustine convenzionali da 10 grammi ciascuna.

Le mangiatoie di forma cilindrica, spesso dotate di anima interna sono in grado di contenere esche a forma di salsicciotto idonee anche per ambienti interni e con possibile impiego nelle caditoie stradali e in quelle fognarie.

9.2 Capitolato di appalto per la lotta ai ratti

Premessa al capitolato di appalto tipo

Il presente capitolato trova spunto dai seguenti concetti:

- ❖ La competenza degli interventi diretti di disinfestazione e derattizzazione non è attribuita alle Aziende ULSS (D.P.C.M. 29.11.2001, D.G.R. Veneto n. 2093 del 02.08.2002 e n.3015 del 10.10.2003).
- ❖ Gli oneri economici degli interventi diretti di disinfestazione e derattizzazione sono a carico di chi li richiede.
- ❖ L'Azienda ULSS si propone come coordinatore di un progetto di standardizzazione delle attività di disinfestazione da zanzare e ratti nel proprio territorio

Viene di seguito proposto un capitolato d'appalto tipo ed il servizio di disinfestazione da ratti. Il presente appalto è indicato per le aree urbane che rappresentano la maggior parte del territorio regionale veneto. Gli interventi di lotta ai ratti sono suddivisi per tipologia a cui viene attribuita una unità di misura e definiti siti equivalenti. Nell'ambito della propria autonomia ogni Azienda ULSS può individuare le unità di misura confacenti al proprio territorio.

Per ogni sito equivalente sono altresì definiti livelli di intervento intesi come numero e stagionalità, consentendo così di effettuare la lotta ai ratti mediante trattamenti precodificati e standardizzati nei Comuni del territorio dell'Azienda ULSS.

Come per la tipologia dei siti equivalenti, anche per i livelli di intervento indicati nel presente capitolato, nell'ambito della propria autonomia ogni Azienda ULSS può individuare le unità di misura confacenti al proprio territorio.

Capitolato di appalto tipo

Oggetto dell'appalto

La Ditta dovrà effettuare gli interventi nelle aree pubbliche di pertinenza dei Comuni dell'Azienda ULSS già individuate su apposita scheda dal Comune

Le aree oggetto d'intervento verranno suddivise in "siti equivalenti".

Tipologia dei siti equivalenti

Il Sito Equivalente 6 è un'area in cui sono posizionate tre mangiatoie distanziate da loro circa 50 metri, derattizzata con 6 cicli nell'arco dell'anno (S.E.6).

Il Sito Equivalente 9 è un'area costituita posizionate 3 mangiatoie distanziate da loro circa 50 metri, derattizzata con 9 cicli nell'arco di un anno (S.E.9).

Il Sito Equivalente Urgente è un'area in cui sono posizionate 3 mangiatoie distanziate da loro circa 50 metri, derattizzata entro 72 ore dalla richiesta del comune (S. E..U).

Livelli di intervento

(Numero e stagionalità degli interventi).

Per il sito S.E.6 il livello corrisponde a 6 interventi così ripartiti nell'arco dell'anno: 3 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre, e numero 3 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

Per il sito S.E.9 il livello minimo corrisponde a 9 interventi così ripartiti nell'arco dell'anno: 5 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre, e numero 4 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

Per il sito S.E.U. il livello minimo corrisponde a n° 3 interventi nell'arco di circa un mese.

Principi attivi

Per tutti i S.E. dovranno essere utilizzati i seguenti principi attivi nelle seguenti formulazioni.....

Principi attivi.....

Formulazioni.....

Modalità di intervento

La ditta dovrà presentare con sufficiente anticipo ai Comuni interessati il calendario degli interventi. Prima di ogni intervento l'operatore della Ditta dovrà presentarsi al Referente Comunale. Al termine di ogni intervento l'operatore dovrà confermare al Referente Comunale l'avvenuto trattamento. L'attività espletata giornalmente da ciascuna squadra operativa dovrà risultare da una scheda di servizio giornaliera da consegnare al termine di ogni ciclo effettuato nel Comune interessato.

Tutte le modifiche riguardanti il calendario degli interventi dovranno essere adeguatamente comunicate all'Azienda ULSS - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, e a tutti i Referenti Comunali interessati alla variazione del calendario.

Le esche impiegate dovranno sempre essere posizionate all'interno di apposite mangiatoie che devono presentare le seguenti caratteristiche:

- ❖ presenza di sistemi di chiusura;
- ❖ devono permettere l'accesso solamente ai roditori;
- ❖ devono avere colori non accesi per non attirare l'attenzione dell'uomo;
- ❖ devono possedere sulla loro superficie indicazioni di avvertimento e la data di ogni intervento;
- ❖ le mangiatoie dislocate in siti con accesso di minori (scuole, parchi e aree ludiche e simili) dovranno oltre a possedere le suddette caratteristiche essere posizionate in sedi non accessibili;
- ❖ le mangiatoie che risultino rubate o rotte dovranno essere sostituite.

Tutela ambiente

La Ditta si dovrà impegnare, a proprie spese, ad apporre cartelli e manifesti, per informare i cittadini sulla campagna di derattizzazione in corso, contenenti i periodi di intervento, il principio attivo utilizzato, l'antidoto, l'indicazione di rivolgersi al pronto soccorso nel caso di ingestione, il recapito della Ditta.

Altre indicazioni saranno previamente concordate con l'Azienda ULSS - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Sono a carico totale della ditta aggiudicataria, le precauzioni e le cautele nell'uso dei topicidi, onde prevenire danni a persone ed animali .

Valutazione dell'efficienza della ditta

I Comuni interessati dagli interventi verificheranno la presenza della Ditta e l'effettuazione dei trattamenti nei giorni, nelle ore e nei luoghi dichiarati nelle schede d'intervento.

Valutazione della corretta esecuzione del servizio

Nel corso della stagione l'Azienda Sanitaria effettuerà le seguenti verifiche alla presenza del rappresentante legale della Ditta o di un suo delegato:

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

- ❖ presenza di efficaci sistemi di chiusura
- ❖ posizionamento sulla postazione e nell'area della cartellonistica necessaria con particolare riguardo alle aree particolarmente frequentate dalla popolazione
- ❖ informazioni contenute nella cartellonistica usata (principio attivo usato, antidoto, recapito telefonico, data di visita da parte dell'operatore alla postazione, ecc...)

Gli esiti delle verifiche verranno consegnati ai Referenti comunali.

Documentazione

L'Azienda ULSS preciserà nel bando di gara la documentazione che la ditta dovrà produrre in sede di gara per dimostrare il possesso di tutti i requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività posta in appalto, oltre che la propria affidabilità morale, tecnica e finanziaria.

Determinazione del prezzo ed offerta

Il progetto deve essere corredato nell'offerta economica dei prezzi singolarmente riferiti ad ogni focolaio equivalente e precisamente:

S.E.6.....

S.E. 9

S.E.U

Il prezzo riferito ad ogni focolaio equivalente deve essere indicato in cifre e lettere (in caso di difformità è valido quello scritto in lettere) e resterà fisso ed invariabile per tutto il periodo del servizio.

In sede di bando di gara verranno precisate le modalità di composizione e presentazione dell'offerta.

Esecuzione e gestione del contratto

Ripartizione competenze tra Azienda Sanitaria e Comuni

Nell'ambito delle presenti condizioni generali del servizio, resta nell'esclusiva competenza della AZIENDA SANITARIA, la titolarità della gestione giuridico/amministrativa delle seguenti attività contrattuali:

- ❖ formale stipulazione del contratto ed attività connesse;
- ❖ risoluzione generale del contratto;
- ❖ gestione del deposito cauzionale definitivo;
- ❖ valutazione in merito all'eventuale cessione del contratto e sulle modifiche della soggettività giuridica del contraente;
- ❖ valutazione della sussistenza delle condizioni per l'eventuale rinnovo del contratto;
- ❖ rinnovo del contratto in presenza di condizioni di convenienza e pubblico interesse;
- ❖ revisione prezzi;
- ❖ gestione dell'eventuale contenzioso relativo all'esecuzione del contratto, per le attività sopra indicate;
- ❖ gestione di tutte le attività giuridico amministrative relative all'esecuzione contrattuale, non espressamente attribuite ai singoli Comuni, (vedi comma successivo);

Sempre nell'ambito delle presenti condizioni generali del servizio, resta nell'esclusiva competenza di ciascun comune delegante, nonché dell'Azienda Sanitaria per la propria singola quota di servizio, la titolarità della gestione contrattuale, giuridico/amministrativa, delle seguenti attività:

- ❖ gestione ordini (con possibile variazione del 20% sui quantitativi di fornitura, come previsto da successivo articolo 6);
- ❖ custodia documentazione tecnica dei progetti presentati;
- ❖ ricevimento fatture e relativi pagamenti;
- ❖ gestione dell'eventuale contenzioso, compresa l'applicazione di penali e la risoluzione del singolo rapporto contrattuale, per la propria quota, relativamente alle attività sopra indicate.

Decorrenza e durata del servizio

La fornitura del servizio decorrerà dalla data del _____ ed avrà la durata di 12 mesi.

Se durante tale periodo sull'operato della Ditta non ci saranno formali contestazioni da parte dei Comuni interessati dalle attività o da parte della stessa Azienda Ospedaliera, quest'ultima, alla scadenza dell'incarico, si riserva di rinnovare l'incarico per un periodo massimo di dodici mesi secondo la procedura prevista dal successivo art.15.

In caso di mancato rinnovo, la Ditta avrà l'obbligo di continuare il servizio alle condizioni convenute per un periodo non superiore a tre mesi dalla data di scadenza dell'incarico.

Cauzione definitiva

Il fornitore, a garanzia dell'esatto e completo adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal contratto, del risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi stessi, nonché del rimborso delle somme che l'Azienda Sanitaria o i singoli comuni abbiano eventualmente pagato in più durante l'esecuzione del servizio, dovrà costituire una cauzione definitiva, a favore dell'Azienda sanitaria capofila, il cui ammontare sarà pari al 10% dell'importo contrattuale, al netto di I.V.A., ai sensi della L.10/06/1982 n° 348 e successive modifiche e integrazioni, con le modalità di seguito indicate:

- ❖ in contanti;
- ❖ con assegno circolare;
- ❖ in titoli di Stato;
- ❖ a mezzo fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del T.U. delle leggi sull'esercizio di assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13/02/1959 n° 449.

L'importo della cauzione definitiva è ridotto del 50% per le Ditte che risultino in possesso della certificazione ISO _____ **(da verificare se ci sono casi particolari)**.

Resta impregiudicata, comunque, ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente.

La cauzione definitiva è mantenuta nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto e, pertanto, va reintegrata qualora l'azienda sanitaria effettui su di esso prelevamenti per fatti connessi all'incompleto o irregolare adempimento degli obblighi contrattuali. Ove ciò non avvenga entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della lettera di comunicazione dell'azienda sanitaria Capofila, sorge in quest'ultima la facoltà di risolvere il contratto con le conseguenze previste per la risoluzione dal successivo art. 13 (Clausola risolutiva espressa – art. 1456 C.C.). Sono fatte salve le azioni per il risarcimento dei conseguenti danni subiti (art. 1382 c.c.)

Fermo restando quanto precisato nell'ultimo comma, la cauzione definitiva sarà svincolata, per iscritto, solo dopo l'esecuzione completa e regolare di tutti gli obblighi contrattuali.

Le polizze e le fidejussioni dovranno riportare espressamente la formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione nei riguardi dell'impresa obbligata in base all'art. 1944 c.c., nonché il formale impegno per il fidejussore a pagare la somma garantita entro 15 giorni dal ricevimento di semplice richiesta scritta.

La cauzione definitiva dovrà prevedere un periodo di validità di almeno 120 giorni oltre la scadenza del contratto.

La cauzione definitiva, nel caso di proroga della fornitura oltre i termini contrattuali stabiliti in sede di aggiudicazione, dovrà essere rinnovata, alle stesse condizioni di cui sopra, per un periodo non inferiore alla durata della proroga.

Cessione del contratto

E' vietato cedere, a qualunque titolo, il contratto a pena di nullità, senza il previo consenso espresso da parte dell'azienda sanitaria capofila.

In caso di violazione del disposto di cui al comma precedente, l'azienda sanitaria capofila si riserva la facoltà di risolvere di diritto il contratto (art. 1456 c.c.) e di incamerare il deposito cauzionale definitivo, fatto salvo il diritto di agire per il risarcimento di ogni conseguente danno subito (art. 1382c.c.)

Variazioni ai quantitativi di prestazioni per ogni singolo comune

Ad ogni singolo Comune è riservata la facoltà di richiedere, nel corso della durata del contratto, una variazione, in più o in meno, della fornitura, che la controparte aggiudicataria è tenuta ad accettare, alle medesime originarie condizioni, purché contenuta entro il 20% dell'importo contrattuale.

Revisione prezzi – rinnovo

Per la revisione prezzi ed il rinnovo del contratto si applicano le disposizioni dell'art.44 della L.724/94.

I prezzi unitari rimangono fissi ed invariabili sino alla scadenza del contratto fissata al _____.

E' vietato il rinnovo tacito del contratto disciplinato dalle presenti condizioni generali.

Entro tre mesi dalla scadenza del contratto, l'azienda sanitaria capofila, ai sensi del citato art. 44, comma II°, L.n.724/94, procede sulla base di una indagine di mercato relativa ai prezzi di riferimento, del costo di una nuova procedura, delle condizioni disposte nelle convenzioni CONSIP, ove esistano, alla verifica della sussistenza delle condizioni di convenienza e di pubblico interesse al rinnovo del contratto medesimo.

L'azienda sanitaria Capofila, accertata la sussistenza delle suddette ragioni, comunica, per iscritto, la propria volontà di rinnovare il contratto alla controparte, la quale, a sua volta, è tenuta a comunicare all'azienda sanitaria la propria disponibilità al rinnovo entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta .

Esecuzione del contratto – consegne

Il fornitore è tenuto alla corretta esecuzione dei servizi richiesti secondo quanto disposto dal presente Capitolato d'Oneri.. La prestazione a carico del fornitore avviene sulla base del corrispondente ordinativo di fornitura (ordine) emesso da ogni singolo Comune e nel rispetto dei termini e delle modalità ivi indicate.

L'Azienda si riserva, altresì, di procedere, in relazione alle proprie necessità, ad acquistare, presso altre imprese, i servizi non eseguiti con addebito al fornitore inadempiente, delle eventuali maggiori spese, senza possibilità di opposizione e/o eccezione di sorta da parte del medesimo, salvo, in ogni caso, l'eventuale risarcimento dei danni subiti

Pagamento del corrispettivo

Il pagamento del corrispettivo, sarà disposto, da parte di ogni singolo comune, successivamente al ricevimento dei rapportino di lavoro, previa accettazione degli stessi, a seguito di presentazione di regolare fattura.

Il pagamento avverrà a mezzo mandato del Tesoriere del Comune entro 90 gg., (art. 59 L.R.V. 18/1980), decorrenti dalla data di ricevimento della fattura come risultante dal protocollo.

Il comune, può sospendere, ferma restando l'applicazione delle eventuali penalità, i pagamenti al fornitore a seguito di contestate inadempienze nell'esecuzione della fornitura, per errata fatturazione, e per altre motivate cause, fino al completo corretto adempimento degli obblighi contrattuali o rimozione delle cause della sospensione (art. 1460 cc.).

Penalità

Se nel corso delle verifiche effettuate si evidenzia una difforme esecuzione del servizio questa verrà comunicata in forma scritta alla ditta esecutrice. Al terzo richiamo scritto l'Amministrazione appaltante si riserva la possibilità di rescindere il contratto.

La Ditta dovrà ripristinare le condizioni contestate entro 48 ore dalla comunicazione scritta.

L'impresa aggiudicataria è soggetta all'applicazione di penalità il cui ammontare è stabilito in €50,00 per ogni giorno di ritardo nei seguenti casi:

- ❖ ritardo nell'esecuzione dei servizi richiesti
- ❖ ritardo nel ripristinare le condizioni contestate

L'ammontare delle penalità sarà addebitato sui crediti dell'impresa derivanti dalla fornitura regolata dal presente Capitolato, ovvero, qualora non fossero sufficienti, sui crediti dipendenti da altri contratti che l'impresa ha in corso con il singolo Comune, a fronte dell'obbligo di emissione di apposita nota di accredito.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo, non esonera il fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo del pagamento della penale medesima

Risoluzione del contratto

Ciascun Comune, per le attività contrattuali di esclusiva competenza (indicate all'ultimo capoverso dell'art. 2), in caso di inadempimento del fornitore agli obblighi contrattuali, potrà assegnare, mediante lettera raccomandata A.R., un termine non inferiore a 3 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione per adempiere. Trascorso inutilmente il predetto termine, il contratto è risolto di diritto, per la quota di fornitura relativa al comune precedente (art.1454 c.c.-diffida ad adempiere).

Ciascun comune, inoltre, in caso di frode accertata nella fornitura potrà, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) e previa comunicazione scritta al fornitore da effettuarsi a mezzo lettera raccomandata A.R, risolvere di diritto il contratto, per la propria quota (vedi articolo 9)

L'AZIENDA SANITARIA potrà inoltre risolvere il contratto per tutti i comuni deleganti, ai sensi dell'art. 1456 c.c.(clausola risolutiva espressa) nei seguenti casi:

- ❖ qualora almeno tre comuni abbiano proceduto alla risoluzione del proprio rapporto contrattuale per le motivazioni indicate ai commi precedenti;
- ❖ nel caso in cui fosse accertata la non veridicità delle dichiarazioni presentate dal fornitore nel corso della procedura di gara;
- ❖ in caso di sospensione dell'attività commerciale, di concordato preventivo, di fallimento, di amministrazione controllata, di liquidazione
- ❖ in caso di cessione del contratto, cessione d'azienda o subappalto non autorizzati dall'Azienda.

Nel caso di variazione della soggettività giuridica del fornitore, la prosecuzione del rapporto contrattuale dovrà essere autorizzata dall'azienda sanitaria capofila.

La risoluzione del contratto non si estende alle prestazioni già eseguite. Con la risoluzione del contratto sorge in ogni singolo comune il diritto di affidare a terzi il servizio o la parte rimanente di questo, in danno all'impresa inadempiente. All'impresa inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più da ogni singolo comune rispetto a quelle previste dal contratto risolto.

Le somme necessarie sono prelevate dal deposito cauzionale mediante l'incameramento del medesimo da parte dell'azienda sanitaria capofila e, ove questo non sia sufficiente, da eventuali crediti dell'impresa, fatto salvo il diritto di agire per gli eventuali maggiori danni subiti. Nel caso di minor spesa nulla spetta all'impresa inadempiente. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui al codice civile in materia di inadempimento e risoluzione del contratto.

Foro competente

Per tutte le controversie relative ai rapporti tra il fornitore e l'AZIENDA SANITARIA, per le specifiche attività contrattuali attribuite alla Capofila dall'articolo 2, sarà competente esclusivamente il Foro di _____.

DATA _____

PER ACCETTAZIONE: IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(GENERALITA', QUALIFICA E FIRMA)

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

Dichiara, inoltre, di approvare, specificamente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341, 1342 del Codice Civile, le seguenti clausole:

Esecuzione e gestione del contratto: ripartizione competenze tra Azienda Capofila e Singole Aziende Sanitarie;

Cauzione Definitiva;

Cessione del Contratto;

Variazioni ai quantitativi di fornitura per ogni singola azienda sanitaria;

Revisione Prezzi – Rinnovo;

Esecuzione del contratto – consegne: commi 4, 5, 6 ;

Verifiche di qualità nell'esecuzione del contratto;

Pagamento del corrispettivo;

Penalità;

Risoluzione del contratto;

Foro competente.

DATA _____

PER ACCETTAZIONE: IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(GENERALITA', QUALIFICA E FIRMA)

9.3 Schede di richiesta intervento sui siti equivalenti

Le schede di richiesta costituiscono lo strumento con cui il Comune richiede alla Ditta aggiudicataria l'intervento di disinfestazione sui siti equivalenti.

9.4 In caso di intervento programmato per trattamenti nell'arco dell'anno (S.E.6 e S.E.9), la scheda andrà a costituire l'allegato al capitolato d'appalto proposto.

9.5 Nel caso di intervento urgente per trattamenti mensili (S.E.U), la scheda dovrà essere trasmessa direttamente alla Ditta aggiudicataria.

Le schede sono costituite da tre parti:

1. IDENTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI INTERVENTO

Il livello di intervento viene predefinito dall'Azienda ULSS e rappresenta l'individuazione del tipo, numero e frequenza degli interventi da eseguire nell'arco di un anno, e il relativo prodotto da utilizzare, per tipologia di area definita Sito Equivalente:

S.E.6 Il "Sito Equivalente 6" individua l'attività di disinfestazione da ratti, in un'area con un numero medio di 3 mangiatoie (distanziate tra loro circa 50 metri) e trattate con numero 6 interventi annuali così ripartiti: 3 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre e 3 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

S.E.9 Il "Sito Equivalente 9" individua l'attività di disinfestazione da ratti, in un'area con un numero medio di 3 mangiatoie (distanziate tra loro circa 50 metri) e trattate con numero 9 interventi annuali così ripartiti: 5 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre, e numero 4 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

S.E.U. Il "Sito Equivalente Urgente" individua l'attività di disinfestazione da ratti, in un'area con numero di 3 mangiatoie (distanziate tra loro circa 50 metri) e trattate con numero 3 interventi nell'arco di un mese, effettuata entro 72 ore – tre giorni lavorativi - dalla data prevista nella richiesta diretta da parte del Comune.

4. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

S.E.6 Ogni "Sito Equivalente 6", individuato con numero progressivo, deve contenere la tipologia per esteso (caditoia, fossato urbano, fossato extraurbano, piazzola ecologica, area verde pubblica, ecc...) e l'indirizzo (via, piazza, ecc...) di dove sono ubicate le 3 mangiatoie. Va indicata infine la sigla della tipologia: caditoia a bocca di lupo (CB), caditoia a griglia (CG), fossato urbano (FU), fossato extraurbano (FX), piazzola ecologica (A1), area verde pubblica (A2), depuratore (A3), area di sosta per box e/o cassonetto (A4), impianto trattamento reflui (A5), altro (A....).

S.E.9 Ogni "Sito Equivalente 9", individuato con numero progressivo, deve contenere la tipologia per esteso (caditoia, fossato urbano, fossato extraurbano, piazzola ecologica, area verde pubblica, ecc...) e l'indirizzo (via, piazza, ecc...) di dove sono ubicate le 3 mangiatoie. Va indicata infine la sigla della tipologia: caditoia a bocca di lupo (CB), caditoia a griglia (CG), fossato urbano (FU), fossato extraurbano (FX), piazzola ecologica (A1), area verde pubblica (A2), depuratore (A3), area di sosta per box e/o cassonetto (A4), impianto trattamento reflui (A5), altro (A....).

S.E.U. Ogni "Sito Equivalente Urgente", individuato con numero progressivo, deve contenere le indicazioni utili per la sua identificazione (tipologia, ubicazione e indirizzo) e la data prevista per l'intervento richiesto direttamente da parte del Comune.

5. IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE RICHIEDENTE

Per l'identificazione viene utilizzato il sistema di codificazione ISTAT. Da parte del Comune deve essere riportato per esteso il nome del Comune che richiede gli interventi oltre agli estremi fiscali utili per il rilascio della successiva fattura. L'identificazione deve essere completata con la firma del referente individuato dalla deliberazione del Comune.

SCHEDA FOCOLAI EQUIVALENTI 6

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione da ratti, in un'area con un numero di 3 mangiatoie (distanziate tra loro non più di 50 metri) e trattate con numero 6 interventi annuali così ripartiti: 3 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre e 3 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

2 Aree di richiesta intervento

N	TIPOLOGIA PER ESTESO E INDIRIZZO UBICAZIONE	TIPOLOGIA SIGLA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		

3. comune richiedente l'intervento

Comune	_____	<input type="text" value="..."/>
Indirizzo	_____	Fax _____
Codice fiscale/Partita Iva	_____	Tel _____
Data	_____	Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa all'Azienda ULSS da allegare al capitolato d'appalto

SCHEDA FOCOLAI EQUIVALENTI 9

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione da ratti, in un'area con un numero di 3 mangiatoie (distanziate tra loro non più di 50 metri) e trattate con numero 9 interventi annuali così ripartiti: 5 interventi nell'estate – autunno effettuate tra il mese di agosto e il mese di novembre, e numero 4 interventi nella primavera – estate effettuati tra il mese di aprile e di giugno.

2 Aree di richiesta intervento

N	TIPOLOGIA PER ESTESO E INDIRIZZO UBICAZIONE	TIPOLOGIA SIGLA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		

3. Comune richiedente l'intervento

Comune	_____	<input type="text" value="..."/>
Indirizzo	_____	Fax _____
Codice fiscale/Partita Iva	_____	Tel _____
Data	_____	Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa all'Azienda ULSS da allegare al capitolato d'appalto

SCHEDA FOCOLAI EQUIVALENTI URGENTI

1 Livello di intervento

Attività di disinfestazione da ratti, in un'area con numero di 3 mangiatoie (distanziate tra loro circa 50 metri) e trattate con n° 3 interventi nell'arco di un mese, effettuata entro 72 ore – tre giorni lavorativi - dalla data prevista nella presente richiesta.

2 Aree di richiesta intervento

N	TIPOLOGIA PER ESTESO E INDIRIZZO UBICAZIONE	DATA INTERVENTO
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

3. Comune richiedente l'intervento

Comune	_____	<input type="text" value="..."/>
Indirizzo	_____	Fax _____
Codice fiscale/Partita Iva	_____	Tel _____
Data	_____	Firma referente _____

N.B. La presente scheda viene trasmessa dal Comune alla Ditta aggiudicatasi l'appalto, come richiesta di intervento alle condizioni economiche previste dallo stesso.

X LINEE TECNICHE PER L'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA

10.1 Strumenti tecnico-normativi

Le considerazioni tecniche e le indicazioni operative contemplate nelle linee guida, possono trovare applicazione nel territorio attraverso la loro promozione presso le Amministrazioni Comunali da parte dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione utilizzando i seguenti strumenti:

- ❖ Regolamento Comunale di Igiene;
- ❖ Ordinanza Sindacale;
- ❖ Atto di intesa tra Azienda ULSS ed i Comuni.

Di seguito sono proposte delle "guide" dei suddetti strumenti per offrire ad ogni Azienda ULSS, Amministrazione Comunale ed altro Ente interessato, delle guide omogenee per il territorio Regionale, da cui prendere spunto per realizzare le azioni a livello locale nel rispetto delle strategie delle singole Aziende ULSS.

Relativamente al regolamento di igiene, è auspicabile venga proposta a tutte le Amministrazioni Comunali, indipendentemente dallo stato di epidemia degli infestanti, un'integrazione che contempli le azioni efficaci per contrastare la proliferazione delle zanzare, con particolare riferimento alla zanzara tigre, nonché le norme comportamentali per contrastare la proliferazione dei ratti nelle aree urbane.

Analogamente, nell'ambito delle sue competenze tecniche, per quanto non riconosciuto come lo strumento amministrativo più adeguato, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica può collaborare su richiesta del competente ufficio comunale, nell'elaborazione di ordinanze Sindacali in materia di disinfestazione. Nel proporre di seguito l'estratto di un'ordinanza Sindacale, si evidenzia come tutte le considerazioni in premessa alla stessa servano solo da spunto e debbano esse omesse o modificate alla realtà locale. Si evidenzia inoltre come nella seconda parte del documento siano riportate le stesse norme comportamentali previste nella guida per l'integrazione del Regolamento Comunale di Igiene, rappresentandone così la naturale successione.

L'atto d'intesa condiviso dalla Direzione dell'Azienda ULSS va proposto ai Comuni in sede di "Conferenza dei Sindaci" per la sua approvazione come atto di indirizzo, all'interno di un progetto comprensivo di due periodi o fasi, dove l'Azienda ULSS si propone come coordinatore alle Amministrazioni locali interessate.

Fase A - di transizione
Nel primo periodo o fase di transizione, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica per il ruolo di coordinamento deve: <ul style="list-style-type: none">❖ considerare le locali competenze "storiche" in materia di disinfestazione;❖ promuovere la continuità degli interventi;❖ promuovere la programmazione di incontri formativi con i competenti uffici dei Comuni;

- ❖ nonché collaborare per l'individuazione delle aree infestate.

Fase B – delle competenze

Nel secondo periodo dovrà essere applicato l'atto d'intesa, formalmente recepito dalle singole Amministrazioni Comunali, contenente:

- ❖ l'attribuzione delle competenze tecniche all'Azienda ULSS e al Comune;
- ❖ l'attribuzione delle competenze economiche all'Azienda ULSS ed al Comune, nei termini previsti dalla normativa vigente nonché dagli stessi indirizzi Regionali.

Si ritiene importante nella stesura dell'atto di intesa, attribuire tra le competenze tecniche dell'Azienda ULSS, quella di proporre il capitolato speciale e/o indire la gara d'appalto definendo il "livello" di attività per tutto il territorio, indicando con ciò il numero, il periodo o stagionalità e l'intervallo dei cicli di intervento in base alla tipologia e formulazione del prodotto utilizzato.

La definizione del livello consente a tutti i Comuni interessati, indipendentemente dalla loro popolazione o grandezza, di disporre, con oneri economici a proprio carico, di interventi effettuati secondo criteri di efficacia, facilitando nel contempo l'attività istituzionale, di vigilanza igienica sugli interventi di disinfestazione, e di monitoraggio degli infestanti, da parte del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Si ritiene altresì importante nella stesura dell'atto, attribuire tra le competenze tecniche del Comune, quella di individuare, in riferimento alle esigenze del proprio territorio Comunale e nell'ambito della propria autonomia, tra le aree precedentemente censite, quelle in cui intende effettuare gli interventi con oneri a proprio carico, secondo i livelli definiti dall'Azienda ULSS.

Tale competenza, consente al Comune di aderire formalmente all'intesa senza oneri economici e di finanziare solamente gli interventi nelle aree autonomamente individuate secondo le proprie priorità.

10.2 Il Regolamento Comunale di Igiene

Viene di seguito proposto un elenco di azioni degne di rilievo per contrastare la proliferazione delle zanzare e dei ratti da utilizzare da parte delle Aziende ULSS come guida per le integrazioni dei regolamenti comunali di igiene:

Azioni per contrastare la proliferazione delle zanzare con particolare riferimento alla zanzara tigre in aree urbane e rurali

Non abbandonare oggetti e contenitori di qualsiasi natura e dimensioni ove possa raccogliersi l'acqua piovana, ivi compresi copertoni, bottiglie, sottovasi di piante e simili, anche collocati nei cortili, nei terrazzi e all'interno delle abitazioni;

Procedere ove si tratti di oggetti non abbandonati, bensì sotto controllo della proprietà privata, alla loro accurata pulizia e alla chiusura ermetica con teli plastici o con coperchi;

Svuotare contenitori di uso comune, come sottovasi di piante, piccoli abbeveratoi per animali domestici, annaffiatori, ecc., settimanalmente;

Coprire eventuali contenitori di acqua inamovibili, quali ad esempio vasche di cemento, bidoni e fusti per l'irrigazione degli orti, con strutture rigide (reti di plastica o reti zanzariere). Introdurre nei piccoli contenitori d'acqua che non possono essere rimossi (i vasi portafiori presenti nei cimiteri) filamenti di rame, che per essere efficace va utilizzato in ragione di almeno 10-20 mg per litro d'acqua e mantenuto lucido;

Introdurre nelle piccole fontane ornamentali di giardino pesci larvivori (come ad esempio i pesci rossi, gambusia ecc.);

Provvedere a ispezionare, pulire e trattare periodicamente le caditoie per la raccolta dell'acqua piovana, presenti in giardini e cortili.

Le aziende agricole e zootecniche e chiunque allevi animali o li accudisca anche a scopo zoofilo devono curare lo stato di efficienza di tutti gli impianti e dei depositi idrici utilizzati, compresi quelli sparsi nella campagna. Qualora nelle aziende ci sia l'uso di pneumatici posti sui teli di copertura dei silos, devono essere periodicamente trattati con prodotti appositi.

I Consorzi e gli Enti che gestiscono comprensori e i proprietari degli edifici destinati ad abitazione e ad altri usi devono curare il perfetto stato di efficienza di tutti gli impianti idrici esistenti nei fabbricati e nei locali annessi, allo scopo di evitare raccolte scoperte, anche temporanee, di acqua stagnante e procedere autonomamente con disinfestazioni periodiche dei focolai larvali e degli spazi verdi.

Particolare cura dovrà aversi affinché, i laghetti ornamentali dei giardini e qualsiasi altra raccolta idrica non favoriscano la proliferazione delle zanzare.

Il medesimo obbligo è esteso ai responsabili dei cantieri fissi e mobili per quanto riguarda le raccolte idriche temporanee (fosse di sterro, vasconi ecc.).

Coloro che per fini commerciali o ad altro titolo possiedono o detengono, anche temporaneamente, copertoni di auto o assimilabili, oltre che attenersi ai comportamenti su riportati dovranno a propria cura:

- ❖ Disporre a piramide i pneumatici con periodo di stoccaggio superiore a 15 giorni dopo averli svuotati da eventuale acqua e ricoprirli con telo impermeabile o con altro idoneo sistema tale da impedire qualsiasi raccolta di acqua piovana;
- ❖ Eliminare i pneumatici fuori uso e comunque non più utilizzabili; Provvedere alla disinfestazione, con cadenza quindicinale, dei pneumatici privi di copertura, movimentati in un periodo di tempo tra uno e quindici giorni.

Coloro che gestiscono attività quali la rottamazione delle auto e i vivai dovranno procedere ad una disinfestazione tale da eliminare i focolai larvali presenti.

Azioni per contrastare la proliferazione la proliferazione dei ratti nelle aree urbane

La presenza di ratti e topi sul territorio molto spesso è dovuta ad un errato comportamento da parte della popolazione, tra cui l'abbandono di rifiuti e la mancata pulizia delle aree esterne di pertinenza quali ad esempio i periodici sfalci dell'erba.

Al fine di ridurre l'infestazione da ratti è opportuno:

- ❖ Mantenere pulite le aree esterne evitando di tenervi materiale stoccato alla rinfusa;
- ❖ Non abbandonare i rifiuti ma smaltirli secondo il calendario previsto conferendoli negli appositi contenitori chiusi;
- ❖ Che i possessori di piccoli animali da cortile ad uso familiare li alimenti in apposite ciotole da ritirare alla sera per evitare che i ratti possano trovare alimento facilmente disponibile;
- ❖ Che gli alimenti per gli animali siano conservati in contenitori chiusi.

I prodotti usati per la derattizzazione, devono essere collocati in luoghi inaccessibili alle persone e agli animali non bersaglio usando appositi contenitori o coprendoli con laterizi.

Particolare attenzione dovrà essere mantenuta nel periodo autunnale, quando i ratti e i topi iniziano ad entrare all'interno degli edifici alla ricerca di cibo.

10.3 L'Ordinanza sindacale

Viene di seguito proposto un estratto di Ordinanza Sindacale relativamente alla lotta alle zanzare

IL SINDACO

...omissis...

Considerato che il Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione della ULSS n....., ha documentato la presenza della zanzara tigre (*Aedes albopictus*) nel territorio comunale;

Viste le numerose segnalazioni nella quasi totalità del territorio comunale, da parte di cittadini i quali lamentano una massiccia presenza di zanzara tigre (*Aedes albopictus*);

Considerato che occorre provvedere, per contenere la massiccia infestazione, ad una campagna di prevenzione su tutto il territorio comunale atta alla eradicazione della zanzara tigre "*Aedes albopictus*", finora avviata solo su aree pubbliche da parte dell'Amministrazione Comunale con la collaborazione dell'ULSS n....., da estendersi, necessariamente anche su aree di proprietà privata, al fine di garantire l'efficacia della campagna stessa mirata al contenimento del loro numero rallentando l'estensione dei focolai, non essendo realisticamente perseguibile l'eradicazione dell'infestazione;

Considerato che la zanzara "*Aedes albopictus*" ha scarsa capacità di spostarsi in forma autonoma, ma che esistono alcuni fattori ambientali in grado di favorire la mobilità e l'insediamento di tale insetto anche in luoghi finora non interessati alla sua presenza;

Rilevato che le larve di zanzara si sviluppano in acque stagnanti o a lento deflusso ove depongono le uova, quali tombini di casa, barattoli, lattine, sottovasi di fiori, bacinelle, depositi e contenitori per l'irrigazione degli orti e dei fiori, annaffiatoi, copertoni abbandonati, fogli di nylon, buste di plastica ecc...;

Considerata pertanto la necessità di tutelare l'ambiente e l'igiene e preservare la salute dei cittadini da ogni possibile conseguenza derivante dall'infestazione;

Ravvisata la necessità di attivare urgenti misure di prevenzione su tutto il territorio comunale esposto alla possibilità di propagazione della suddetta zanzara e pertanto anche su aree private, poiché può determinare significativi problemi di igiene e sanità pubblica;

...omissis...

Visto il Regolamento Comunale d'igiene;

ORDINA

Alla cittadinanza, con particolare attenzione al periodo compreso tra il.....ed il

Di non abbandonare oggetti e contenitori di qualsiasi natura e dimensioni ove possa raccogliersi l'acqua piovana, ivi compresi copertoni, bottiglie, sottovasi di piante e simili, anche collocati nei cortili, nei terrazzi e all'interno delle abitazioni;

Di procedere ove si tratti di oggetti non abbandonati, bensì sotto controllo della proprietà privata, alla loro accurata pulizia e alla chiusura ermetica con teli plastici o con coperchi;

Di svuotare contenitori di uso comune, come sottovasi di piante, piccoli abbeveratoi per animali domestici, annaffiatoi, ecc., settimanalmente;

Di coprire eventuali contenitori di acqua inamovibili, quali ad esempio vasche di cemento, bidoni e fusti per l'irrigazione degli orti, con strutture rigide (reti di plastica o reti zanzariere).

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

Di introdurre nei piccoli contenitori d'acqua che non possono essere rimossi (i vasi portafiori presenti nei cimiteri) filamenti di rame, che per essere efficace va utilizzato in ragione di almeno 10-20 mg per litro d'acqua e mantenuto lucido;

Di introdurre nelle piccole fontane ornamentali di giardino pesci larvivori (come ad esempio i pesci rossi, gambusia ecc.);

Di provvedere a ispezionare, pulire e trattare periodicamente le caditoie per la raccolta dell'acqua piovana, presenti in giardini e cortili. Di vuotare almeno una volta alla settimana i porta fiori in cimitero avendo cura di gettare l'acqua sul terreno.

IN PARTICOLARE ORDINA

Alle aziende agricole e zootecniche e chiunque allevi animali o li accudisca anche a scopo zoofilo di curare lo stato di efficienza di tutti gli impianti e dei depositi idrici utilizzati, compresi quelli sparsi nella campagna. Qualora le aziende suddette, utilizzino pneumatici sui teli di copertura dei silos ed altre situazioni all'aperto, suddetti pneumatici devono essere periodicamente trattati con prodotti appositi.

Ai Consorzi e agli Enti che gestiscono comprensori e i proprietari degli edifici destinati ad abitazione e ad altri usi di curare il perfetto stato di efficienza di tutti gli impianti idrici esistenti nei fabbricati e nei locali annessi, allo scopo di evitare raccolte scoperte, anche temporanee, di acqua stagnante e procedere autonomamente con disinfestazioni periodiche dei focolai larvali e degli spazi verdi. Particolare cura dovrà aversi affinché, i laghetti ornamentali dei giardini e qualsiasi altra raccolta idrica non favoriscano la proliferazione delle zanzare.

Il medesimo obbligo è esteso ai responsabili dei cantieri fissi e mobili per quanto riguarda le raccolte idriche temporanee (fosse di sterro, vasconi ecc.).

Coloro che per fini commerciali o ad altro titolo possiedono o detengono, anche temporaneamente, copertoni di auto o assimilabili, oltre che attenersi ai comportamenti su riportati dovranno a propria cura:

- ❖ Disporre a piramide i pneumatici con periodo di stoccaggio superiore a 15 giorni dopo averli svuotati da eventuale acqua e ricoprirli con telo impermeabile o con altro idoneo sistema tale da impedire qualsiasi raccolta di acqua piovana;
- ❖ Eliminare i pneumatici fuori uso e comunque non più utilizzabili;
- ❖ Provvedere alla disinfestazione, con cadenza quindicinale, dei pneumatici privi di copertura, movimentati in un periodo di tempo tra uno e quindici giorni.

Inoltre coloro che gestiscono attività quali la rottamazione delle auto e i vivai dovranno procedere ad una disinfestazione delle aree interessate dalla attività tale da eliminare i focolai larvali presenti.

Qualora nel periodo di massimo rischio per la infestazione da *Aedes albopictus* (dal.....al.....) si riscontri all'interno di aree di proprietà privata una diffusa presenza dell'insetto, i proprietari o gli esercenti delle attività interessate dovranno provvedere immediatamente a propria cura all'effettuazione di interventi di disinfestazione mediante affidamento a ditte specializzate.

La responsabilità per eventuali inadempienze, che saranno sanzionate secondo la vigente normativa in materia, verranno fatte ricadere su colui/coloro che risulterà/risulteranno avere titolo per disporre legittimamente del sito o dei siti dove tali inadempienze avranno avuto luogo.

Nel caso di inosservanza di quanto previsto dalla presente Ordinanza l'esecuzione degli interventi necessari avverrà d'ufficio e la relativa spesa sarà a carico degli inadempienti secondo le procedure e modalità vigenti in materia.

Copia della presente ordinanza sarà inviata al Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n....

La Polizia Municipale è incaricata all'attività di controllo dell'esecuzione del presente provvedimento.

... omissis...

10.4 L'atto di intesa tra Azienda ULSS e Comuni

Viene di seguito proposta una guida alle Aziende ULSS per la stesura di un indirizzo di intesa con i Comuni per la lotta alle zanzare e ai ratti.

Premessa

Il DPCM 29.11.2001 “ Definizione dei livelli essenziali di assistenza” prevede che le Aziende Sanitarie devono garantire il controllo generale delle attività di disinfestazione e non la loro esecuzione.

La D.G.R. Veneto n. 2093 del 02.08.2002 “Piano Triennale Servizi di Igiene e Sanità Pubblica afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto. Approvazione ed impegno di spesa”, prevede il mantenimento della vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione e la dismissione della loro esecuzione da parte delle Aziende ULSS.

La D.G.R. Veneto n. 2204 del 09.08.2002 “ Secondo programma di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di *Aedes Albopictus* (zanzara tigre) e degli altri culicidi antropofili”, ha come primo obiettivo l'individuazione di nuove modalità di gestione delle attività di controllo delle Aziende ULSS a cui sono affidate la supervisione e il monitoraggio degli interventi di lotta contro le zanzare.

Il Piano Triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, assunto con la D.G.R. Veneto n. 3015 del 10.10.2003, comprende tra le altre, una scheda tematica relativa alla vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che, in linea con quanto previsto dai L.E.A., tra i vari obiettivi si prefigge anche la dismissione dell'onere economico derivante dalle suddette attività da parte delle Aziende ULSS della Regione entro il triennio 2003/2005.

In considerazione di ciò, e della continua evoluzione delle strategie e modalità di intervento, l'Azienda ULSS n.... ha ritenuto necessario attuare una revisione dei sistemi di lotta in atto proponendosi come coordinatore alle Amministrazioni firmatarie il presente atto di intesa.

Ambiti dell' intervento di disinfestazione da zanzare - focolai

Lotta alla zanzara in aree pubbliche di pertinenza comunale attraverso:

- ❖ Interventi larvicidi - nei focolai urbani costituiti da caditoie e fossati;
- ❖ Interventi adulticidi – nei focolai urbani costituiti da aree verdi.

(Per la lotta alla zanzara, in altre aree pubbliche attraverso interventi larvicidi – nei focolai extraurbani si rimanda alla specifica organizzazione tra l'Azienda ULSS e i relativi Enti).

Ambiti dell' intervento di disinfestazione da ratti - siti

Lotta ai ratti in aree pubbliche di pertinenza comunale:

- ❖ In tutti i siti urbani;
- ❖ In tutti i siti extraurbani con esclusione dei fossati.

(Per la lotta ai ratti in altre aree pubbliche attraverso interventi nei siti extraurbani costituiti dai fossati si rimanda alla specifica organizzazione tra l'Azienda ULSS ed i relativi Enti).

Competenze dell'azienda ULSS

Individua il Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato come Referente Aziendale per le sotto elencate competenze della Azienda ULSS:

- ❖ Collabora con il Comune, attraverso personale tecnico specialistico, al censimento delle aree ambito di intervento per le zanzare (focolai) e per i ratti (siti), previste nelle competenze del Comune.
- ❖ Propone il capitolato speciale e indice la gara d'appalto, con la definizione dei livelli di intervento nei focolai e nei siti censiti dal Comune (indicando cioè il numero, la stagionalità e la periodicità dei trattamenti e relativi prodotti da utilizzare).
- ❖ Effettua la vigilanza igienico sanitaria e valuta l'efficacia dei trattamenti, anche ai fini di un riorientamento dei programmi di intervento.
- ❖ Predisporre una relazione annuale per conto del gruppo di coordinamento.
- ❖ Collabora con il Comune nell'attività di informazione alla popolazione, e di formazione ai Comuni.

Competenze del comune

Nomina il Responsabile Ufficio Ambiente o suo delegato come Referente Comunale - e ne trasmette il nominativo al Referente dell'Azienda ULSS entro il - per le sotto elencate competenze del Comune:

- ❖ Censisce le aree ambito di intervento per le zanzare (focolai) e per i ratti (siti), in collaborazione con l'Azienda ULSS.
- ❖ In riferimento alle proprie esigenze, individua i focolai ed i siti per cui richiede il trattamento, secondo il livello di intervento indicato nel capitolato d'appalto dall'Azienda ULSS.
- ❖ Finanzia i trattamenti richiesti.
- ❖ Verifica che le attività siano condotte in conformità alle condizioni di appalto.
- ❖ Svolge attività di informazione alla popolazione, e di formazione al proprio personale.

Competenze economiche dell'azienda ulss

A decorrere dall'anno 2005 l'Azienda ULSS garantisce la copertura economica per l'assolvimento delle attività al titolo "competenze dell'Azienda ULSS", nonché previste dal DPCM 29.11.2001.

Competenze economiche del comune

A decorrere dall'anno 2005 il Comune garantisce la copertura economica per l'assolvimento delle attività al titolo "competenze del comune", nonché previste dal DPCM 29.11.2001.

10.5 Estratto di recepimento dell'atto d'intesa

Viene di seguito proposto l'estratto di recepimento dell'atto di indirizzo da parte del Comune

La giunta comunale

Udito l'intervento del..... che relaziona sul problema della lotta alle zanzare e ai ratti nel territorio dell'Azienda U.L.S.S. n.....;

Visto:

- il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che prevede che le Aziende Sanitarie devono garantire il controllo generale delle attività di disinfestazione e non la loro esecuzione;
- la DGR 2093 del 02.08.2002 "Piano Triennale Servizi di Igiene e Sanità Pubblica afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto. Approvazione ed impegno di spesa", che prevede il mantenimento della vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione e la dismissione della loro esecuzione da parte delle Aziende ULSS;
- la DGR 2204 del 09.08.2002 "Secondo programma di sorveglianza e controllo regionale della diffusione di Aedes Albopictus (zanzara tigre) e degli altri culicidi antropofili", che si propone, come primo obiettivo, l'individuazione di nuove modalità di gestione delle attività di controllo delle Aziende ULSS a cui sono affidate la supervisione e il monitoraggio degli interventi di lotta contro le zanzare;
- il Piano Triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, assunto con la D.G.R. 3015 del 10.10.2003, che comprende tra le altre, una scheda tematica relativa alla vigilanza igienica sulle attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che, in linea con quanto previsto dai L.E.A. si prefigge, tra i vari obiettivi, anche la dismissione dell'onere economico derivante dalle suddette attività da parte delle Aziende ULSS della Regione entro il triennio 2003/2005.

Preso atto del contenuto dell'Atto d'Intesa proposto dall'Azienda U.L.S.S. per la lotta alle zanzare e ai ratti, operativo dal....., in ottemperanza alla D.G.R.V. n. 3015 del 10.10.2003 (recepente il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza"), che prevede per l'anno 2005 specifiche competenze:

Azienda U.L.S.S.:

- a) la disponibilità di personale tecnico specialistico per la consulenza ai Comuni a supporto delle azioni di disinfestazione;
- b) la proposta dei capitolati speciali e l'indire la gara d'appalto;
- c) la definizione dei livelli di intervento indicando il numero, la stagionalità ed il periodo dei trattamenti, oltre ai relativi prodotti da utilizzare sia per i ratti che per le zanzare;
- d) la vigilanza igienico sanitaria;
- e) la valutazione dell'efficacia dei trattamenti;
- f) la predisposizione della relazione annuale per conto del gruppo di coordinamento,
- g) la collaborazione nell'attività di informazione alla popolazione e l'attività di formazione ai Comuni;

Comune:

- a) l'individuazione di un Referente Comunale per l'Azienda U.L.S.S.;

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE DA RATTI E ZANZARE

- b) il censimento, in collaborazione con la stessa Azienda, dei focolai e dei siti per la disinfestazione;
- c) l'individuazione del numero di focolai (zanzare) ed il numero di siti (ratti) da trattare secondo i livelli indicati dalla Azienda ULSS;
- d) il finanziamento degli interventi di disinfestazione;
- e) la verifica che le attività siano condotte in conformità alle condizioni dell'appalto;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare l'Atto d'Intesa proposto dall'Azienda U.L.S.S. per la lotta alle zanzare e ai ratti, per il triennio, operativo dal, in ottemperanza alla D.G.R.V. n. 3015 del 10.10.2003 (recepente il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza") che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale;
2. di nominare, il sig., quale referente comunale per l'Azienda U.L.S.S. e di trasmetterne il nominativo alla stessa entro il
3. di trasmettere copia della presente all'Ufficio Ragioneria per la previsione economica, a decorrere dall'anno 2005, degli stanziamenti necessari per il finanziamento degli interventi di disinfestazione e derattizzazione;
4. stante l'urgenza, la su estesa deliberazione viene dichiarata, con separata votazione ad unanimità di voti legalmente espressi, immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134 - 4° comma, del D.Lgs. 18-08-2000, n. 267.

XI COMPITI INFORMATIVI E FORMATIVI DELLA REGIONE

L'introduzione della zanzara tigre nella Regione Veneto, ha fatto sì che la popolazione non costituisca più solo un soggetto da difendere ma anche il bacino stesso d'origine dell'infestazione.

La lotta contro *Aedes albopictus*, intervenendo esclusivamente sul territorio pubblico non è sufficiente considerando che le aree private offrono alla zanzara numerosi luoghi per la riproduzione.

Essenziale è quindi educare la popolazione all'osservazione del proprio giardino facendo in modo che lo stesso non possa diventare luogo di ovideposizioni.

Il percorso della Regione è stato quello di portare ad un maggiore responsabilizzazione dell'utente privato. A tal fine la Regione ha predisposto dei mezzi informativi da poter diffondere sul territorio ed in particolare:

- ❖ Documentario dal titolo "Zanzare: uso e manutenzione" in versione rivolta alle scuole elementari - durata 4 minuti circa.
- ❖ Documentario dal titolo "Zanzare: uso e manutenzione" in versione rivolta alle altre fasce di età - durata 14 minuti circa.
- ❖ Guida informativa a supporto dei documentari;
- ❖ Locandine e pieghevoli;
- ❖ Album da colorare

Tutto il materiale prodotto, ad esclusione dell'album è contenuto nel CD allegato alle linee guida.

Sarà compito della Regione aggiornare periodicamente le informazioni e metterle a disposizione delle ULSS e amministrazioni comunali per una loro capillare diffusione nel territorio.

Oltre all'informazione, la Regione avrà il compito di predisporre periodicamente dei corsi di formazione per i tecnici delle ULSS soprattutto in vista dei compiti che dovranno mantenere dopo la dismissione del servizio di disinfestazione.

I corsi serviranno ad aumentare le conoscenze su tematiche specifiche .

Per affrontare in modo tecnicamente e scientificamente corretto quanto previsto dalle Linee guida alla voce competenze ULSS è stato necessario avviare un percorso formativo per Operatori Sanitari addetti alla disinfestazione e derattizzazione.

Gli incontri verranno eseguiti con cadenza annuale e affronterà oltre a tematiche inerenti alla disinfestazioni aspetti legati alla disinfezione.